

*Settore
Istruzione-Lavoro*

Diplomati e mercato del lavoro

*Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati
Indagine 2001*

A cura di: Simona Pace

Parti redatte da: Simona Pace (1, 2.1 e 2.4)
Simona Pace e Tiziana Rosolin (2.2)
Andrea Cutillo e Tiziana Rosolin (2.3)
Andrea Cutillo (2.5 e 2.6)
Roberto Petrillo (Appendice A)
Fabio Massimo Rottino (Appendice B)
Claudia De Vitiis (C.1 ,C.2 e C.3.1)
Adriano Pareto (C.3.2 e C.3.3)

La progettazione dell'indagine e la rilevazione sono state curate da Paola Ungaro

Hanno collaborato all'indagine: Enrica Umbrello (per la raccolta dati presso le scuole)
Marina Attili (per la rilevazione)
Daniela Visentin, Cesare Minetto ed Enrica Umbrello per la parte informatica e l'editing.

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio Popolazione, Istruzione e Cultura
Tel. 06 85227592

Indice

Pagina

Premessa	9
-----------------------	---

PARTE I: L'INDAGINE E I SUOI RISULTATI

1. I contenuti	13
1.1. Il questionario	13
1.2. Contenuto del volume.....	16
2. Diplomati e mercato del lavoro	17
2.1. Premessa	17
2.2. Occupati, studenti e in cerca di lavoro	17
2.3. Le posizioni miste.....	21
2.3.1. Le esperienze di lavoro	21
2.3.2. Gli occupati che studiano o cercano un nuovo lavoro	23
2.3.3. I disoccupati che studiano.....	24
2.3.4. Gli studenti attivi.....	25
2.4. Il lavoro svolto	26
2.5. I canali per trovare lavoro	34
2.6. Il lavoro desiderato	36

PARTE II: TAVOLE STATISTICHE

Capitolo 1: Occupati e in cerca di lavoro

Tavola 1.1	- Diplomati del 1998 per sesso, condizione occupazionale nel 2001, ripartizione geografica e tipo di scuola	45
Tavola 1.2	- Diplomati del 1998 per sesso, condizione occupazionale nel 2001 e regione.....	48
Tavola 1.3	- Diplomati del 1998 per sesso, condizione occupazionale nel 2001, tipo di scuola e voto di diploma.....	51
Tavola 1.4	- Diplomati del 1998 per sesso, condizione occupazionale nel 2001, ripartizione geografica e voto di diploma.....	54
Tavola 1.5	- Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano per sesso, condizione rispetto alla ricerca di lavoro e allo studio, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	57
Tavola 1.6	- Diplomati del 1998 che nel 2001 cercano lavoro per sesso, condizione rispetto al lavoro e allo studio, ripartizione geografica e tipo di scuola	60
Tavola 1.7	- Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano per sesso, condizione occupazionale, ripartizione geografica e tipo di scuola	63

Capitolo : Il lavoro svolto

Tavola 2.1	- Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano per sesso, periodicità del lavoro, ripartizione geografica e tipo di scuola	69
Tavola 2.2	- Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano per sesso, periodicità del lavoro, momento in cui hanno iniziato il lavoro, ripartizione geografica e tipo di scuola	72
Tavola 2.3	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, orario di lavoro, ripartizione geografica e tipo di scuola	75
Tavola 2.4	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, numero di ore lavorate abitualmente in una settimana, ripartizione geografica e tipo di scuola	78

Tavola 2.5	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti, indipendenti o consulenti/collaboratori per sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola	81
Tavola 2.6	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma nel settore pubblico o privato per sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	84
Tavola 2.7	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti o indipendenti per regolarizzazione del rapporto di lavoro, sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	87
Tavola 2.8	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti o consulenti/collaboratori per sesso, tipo di contratto, ripartizione geografica e tipo di scuola	90
Tavola 2.9	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, posizione nella professione, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	93
Tavola 2.10	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, classe sociale, ripartizione geografica e tipo di scuola	99
Tavola 2.11	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma nell'agricoltura o nell'industria per sesso, attività economica, ripartizione geografica e tipo di scuola	102
Tavola 2.12	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma nei servizi per sesso, attività economica, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	105
Tavola 2.13	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, posizione nella professione e attività economica.....	108
Tavola 2.14	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno iniziato dopo il diploma per sesso, classi di reddito mensile netto, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	111
Tavola 2.15	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti nel settore pubblico o privato per giorni di formazione ricevuti durante l'attuale lavoro, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica.....	114
Tavola 2.16	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti nel settore privato e che hanno ricevuto giorni di formazione durante l'attuale lavoro per argomento del corso più lungo, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica	116
Tavola 2.17	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, necessità e valutazione del diploma rispetto al lavoro svolto, votazione minima richiesta, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	118
Tavola 2.18	- Tipi di diploma richiesti ai diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica	124
Tavola 2.19	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per grado di soddisfazione relativo al trattamento economico, ripartizione geografica e tipo di scuola	125
Tavola 2.20	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per grado di soddisfazione relativo alle possibilità di carriera, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	126
Tavola 2.21	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per grado di soddisfazione relativo alle mansioni svolte, ripartizione geografica e tipo di scuola	127
Tavola 2.22	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per grado di soddisfazione relativo alla stabilità e sicurezza del posto di lavoro, ripartizione geografica e tipo di scuola	128
Tavola 2.23	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per grado di soddisfazione relativo al grado di autonomia sul lavoro, ripartizione geografica e tipo di scuola	129

Tavola 2.24	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per frequenza di utilizzo del computer, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	130
Tavola 2.25	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per modo di utilizzo del computer, tipo di scuola e ripartizione geografica.....	131
Tavola 2.26	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per frequenza nell'utilizzo delle lingue straniere, tipo di scuola e ripartizione geografica.....	132

Capitolo 3: Le esperienze lavorative e la ricerca di lavoro

Tavola 3.1	- Diplomati del 1998 che hanno avuto o meno opportunità di lavoro dopo il diploma per sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	135
Tavola 3.2	- Diplomati del 1998 che dopo il diploma hanno rifiutato un lavoro per motivo del rifiuto, sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	138
Tavola 3.3	- Diplomati del 1998 che dopo il diploma hanno interrotto o meno un lavoro per tipo di lavoro interrotto, sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	141
Tavola 3.4	- Diplomati del 1998 che dopo il diploma hanno interrotto un lavoro per motivo dell'interruzione, sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	144
Tavola 3.5	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per sesso, modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro e ripartizione geografica.....	147
Tavola 3.6	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma con l'aiuto di una persona in particolare per sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	149
Tavola 3.7	- Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma con l'aiuto di una persona in particolare per sesso, tipo di aiuto ricevuto, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	152
Tavola 3.8	- Diplomati del 1998 per l'intervallo di tempo intercorso tra il diploma e il primo lavoro continuativo per sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	155
Tavola 3.9	- Diplomati del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di lavoro per sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	158
Tavola 3.10	- Diplomati del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di lavoro per periodo in cui hanno compiuto l'ultima azione di ricerca, sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	159
Tavola 3.11	- Diplomati del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di lavoro per alcune caratteristiche del lavoro desiderato, sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	162
Tavola 3.12	- Diplomati del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di un lavoro continuativo e a tempo pieno per classi di reddito mensile netto minimo richiesto, sesso, ripartizione geografica e tipo di scuola.....	168

Appendice A: La rilevazione.....	171
---	-----

Appendice B: Il piano di controllo e di correzione dei dati.....	177
---	-----

Appendice C: La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime.....	179
---	-----

Appendice D: Definizioni e avvertenze.....	193
---	-----

Appendice E: Il modello di rilevazione.....	195
--	-----

Premessa

A partire dall'anno 1998 l'Istat ha ampliato il patrimonio informativo sull'analisi dei percorsi formazione-lavoro mettendo a punto un sistema integrato di indagini. Accanto all'indagine sull'inserimento professionale dei laureati ha realizzato, infatti, altre due indagini sui giovani in possesso di titolo di studio post-obbligo: i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati e l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari.

L'obiettivo è quello di effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro in modo tale da poter fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema formativo nel suo complesso.

Si tratta di indagini triennali, condotte su una singola leva di studenti, intervistati a circa tre anni dal conseguimento del titolo.

Al di là dei contenuti specifici di ciascuna, le tre rilevazioni indagano in modo omogeneo sul rendimento del titolo di studio sul mercato del lavoro e sugli effetti dell'origine sociale sia sul processo di selezione scolastica e universitaria sia sull'inserimento lavorativo dei giovani.

Nel corso del 2001 è stata condotta la seconda indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati dell'anno 1998.

Il presente volume costituisce il primo di una serie di pubblicazioni che raccoglieranno tematicamente tutte le informazioni provenienti dall'indagine. In particolare, nella collana Informazioni, si prevede l'uscita di volumi relativi a:

- *il curriculum degli studi;*
- *l'estrazione sociale.*

Ciò consentirà di valorizzare al meglio i contenuti informativi dell'indagine e di rendere più tempestiva la pubblicazione dei risultati.

PARTE I:
L'INDAGINE E I SUOI RISULTATI

1. I contenuti

Nel 2001 l'Istituto Nazionale di Statistica ha realizzato la seconda indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati.

L'obiettivo dell'indagine è l'analisi delle condizioni di studio o di lavoro dei giovani a poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore.

In considerazione delle particolarità che in Italia caratterizzano i percorsi all'uscita della scuola secondaria superiore, l'indagine propone, per quei giovani che decidono di affrontare gli studi accademici, un adeguato approfondimento del percorso universitario e offre, per quanti si confrontano con il mercato del lavoro, un'ampia analisi degli esiti occupazionali.

La scelta di condurre le interviste a distanza di tre anni dal conseguimento del diploma permette di indagare sia sul primo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro sia sul loro impegno negli studi accademici (numero di esami sostenuti, frequenza delle lezioni, etc.) o sull'eventuale interruzione della frequenza. Il fenomeno dell'abbandono degli studi, infatti, è particolarmente rilevante proprio nei primi anni di università.

Nel tentativo di cogliere le determinanti dei diversi percorsi, l'analisi tiene in considerazione anche il contesto economico e sociale in cui si è formato lo studente consentendo, in questo modo, di valutare sia l'interazione esistente tra estrazione sociale e selezione/espulsione operata dall'università, sia la capacità delle politiche del diritto allo studio di costituire un eventuale correttivo.

L'indagine è campionaria, con cadenza triennale, riferita a una singola leva di studenti intervistati a circa tre anni dal conseguimento del titolo. Nel corso del 2001 sono stati intervistati i giovani che nel 1998 hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore.

La tecnica di rilevazione utilizzata, coerentemente con le altre indagini sulla transizione scuola-lavoro (sull'inserimento professionale dei laureati e dei diplomati universitari), è quella telefonica attraverso sistema C.A.T.I. (*Computer Assisted Telephone Interview*).

1.1. Il questionario

Il questionario è costituito da tre sezioni tematiche, ulteriormente articolate all'interno, ed è strutturato in modo tale da assicurare la confrontabilità con le informazioni raccolte nelle altre due indagini sulla transizione, nonché l'integrazione con altre fonti, in particolare con l'indagine sulle forze di lavoro.

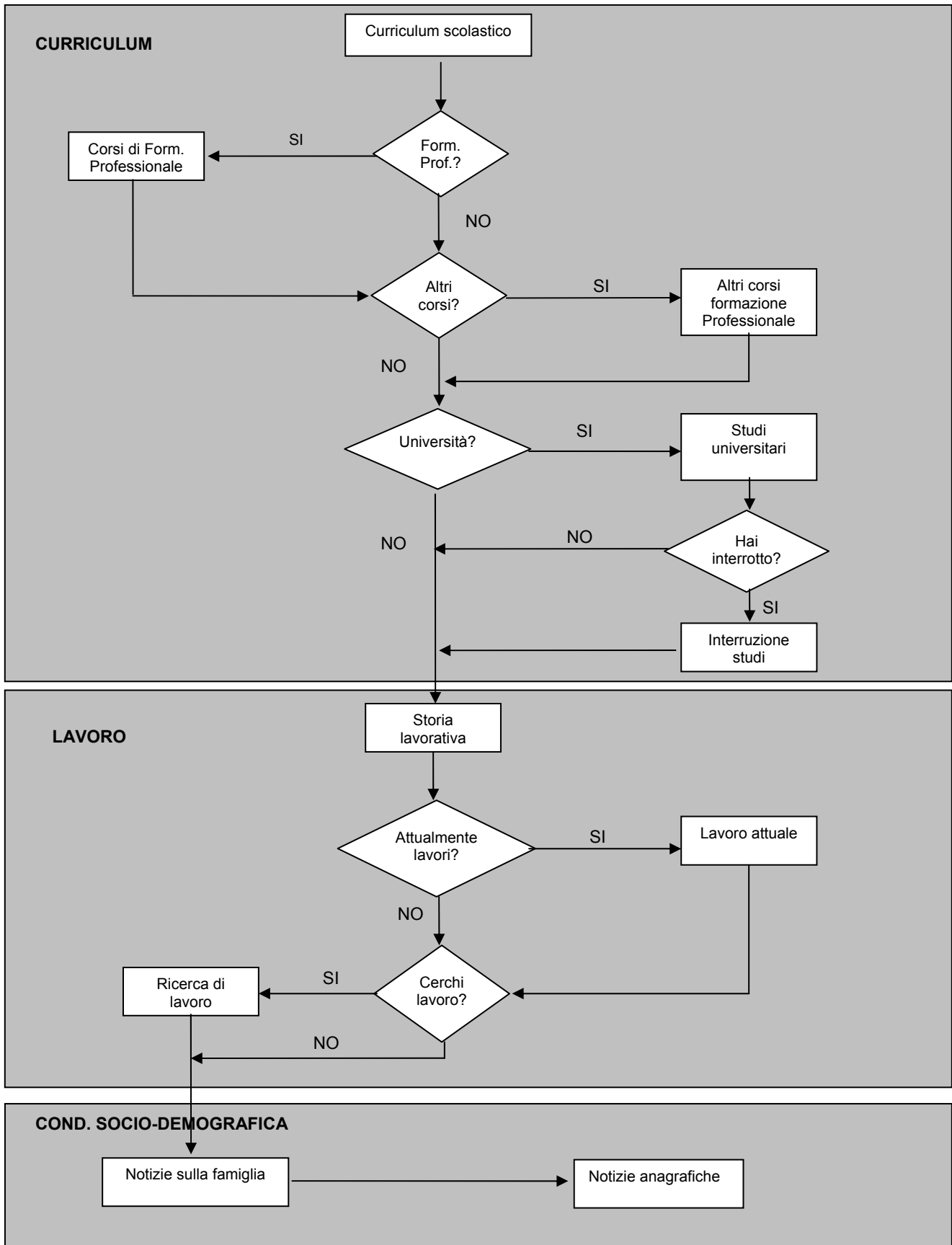
La prima sezione del questionario è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione dopo il diploma, la seconda al lavoro e alla ricerca del lavoro, mentre nella terza si chiedono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche.

La sezione relativa agli studi riguarda tanto il percorso scolastico già concluso, quanto eventuali studi post-secondari; quella relativa al lavoro, anch'essa articolata in due aree, riguarda le esperienze lavorative e la ricerca di lavoro.

La sezione relativa al curriculum scolastico e alla famiglia di origine, situate rispettivamente all'inizio e alla fine del questionario, sono rivolte a tutti i soggetti intervistati, mentre quella relativa al lavoro e agli studi post-secondari sono riferite a quanti, al momento dell'intervista, risultano "attivi" o studenti.

Le diverse sezioni del questionario e i principali quesiti di snodo sono presentati nello schema 1; di seguito vengono illustrati, invece, gli obiettivi e i contenuti delle diverse sezioni.

Schema 1 - Sezioni e principali snodi del questionario sull'Inserimento professionale dei diplomati



SEZIONE 1 – GLI STUDI

IL CURRICULUM SCOLASTICO

L'obiettivo della sezione è di verificare quale sia il rapporto tra il percorso scolastico e le scelte successive al diploma, siano esse di studio o di lavoro, nonché la capacità predittiva della valutazione scolastica rispetto al "successo" futuro dei giovani.

I quesiti riguardano il tipo di scuola frequentata, il voto di diploma, i passaggi da scuola pubblica a privata, la frequenza di scuole per il recupero di anni scolastici, le classi eventualmente ripetute, etc.

CORSI DI FORMAZIONE POST-SECONDARIA

Si chiedono notizie riguardo alla frequenza di eventuali corsi di formazione professionale sia privati che regionali.

GLI STUDI UNIVERSITARI

La sezione intende analizzare le modalità di frequenza dei corsi universitari, siano essi di diploma o di laurea. Per questo si chiedono una serie di informazioni tra cui l'ateneo e il corso frequentato, eventuali cambi di corso o di sede, il numero di esami superati, la regolarità nella frequenza delle lezioni.

A tutti quelli che hanno frequentato le lezioni di almeno un insegnamento fondamentale si chiede inoltre una valutazione del docente titolare del corso.

L'INTERRUZIONE DEGLI STUDI UNIVERSITARI

Questa sezione punta a fornire una misura dell'impegno degli studenti che poi abbandonano gli studi (numero di esami superati, frequenza delle lezioni) e ottenere anche da questi, così come per i frequentanti, una valutazione della didattica per verificare se e quanto questa abbia inciso sulla decisione di interrompere gli studi.

I dati sulla condizione sociale di ciascuno, raccolti alla fine del questionario, consentono inoltre di tracciare il profilo dello studente "scoraggiato" e di confrontarlo con quello di quanti proseguono gli studi o di quanti, al contrario, non li hanno mai intrapresi.

SEZIONE 2 – IL LAVORO

IL LAVORO ATTUALE

La sezione analizza il primo inserimento lavorativo dei diplomati, in particolare per quanti svolgono un lavoro continuativo. I quesiti mirano a valutare sia il tipo di lavoro svolto (ad esempio, posizione nella professione, settore di attività economica, numero di ore lavorate, specifica mansione), sia la sua qualità (grado di regolarizzazione del rapporto di lavoro, orario, retribuzione, necessità o meno del diploma).

LA RICERCA DI LAVORO

La sezione indaga, da una parte, sull'intensità con cui viene condotta la ricerca di lavoro (tempo intercorso dall'ultima iniziativa, disponibilità ad iniziare il lavoro entro le due settimane successive all'intervista); dall'altra, sulle attese retributive, professionali e di carriera, con cui i giovani si presentano sul mercato del lavoro a conclusione di un ciclo di scuola secondaria superiore. Si chiedono quindi le aspettative riguardo al tipo di orario preferito, alla stabilità dell'impiego, al trattamento economico desiderato, alla disponibilità o meno a lavorare fuori dal proprio comune.

SEZIONE 3 – LA FAMIGLIA D'ORIGINE

In questa parte del questionario si raccolgono informazioni sul titolo di studio e la condizione occupazionale dei genitori. L'analisi dell'inserimento professionale dei diplomati viene svolta, infatti, tenendo conto anche del contesto sociale ed economico in cui si è formato lo studente. In questo modo è possibile analizzare se e fino a che punto l'estrazione sociale condizioni la decisione di proseguire gli studi o l'inserimento professionale.

1.2. Contenuto del volume

Il volume è articolato in tre capitoli che riguardano rispettivamente:

- i dati relativi alla condizione occupazionale dei diplomati (capitolo 1);
- i dati relativi al lavoro svolto per quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma (capitolo 2);
- i dati relativi alle esperienze lavorative dopo il diploma e alla ricerca di lavoro (capitolo 3).

Su floppy disk sono presenti, oltre alle tavole pubblicate, le tavole relative al lavoro svolto riferite a quanti lavorano in modo continuativo (indipendentemente dal momento in cui hanno iniziato il lavoro).

2. Diplomati e mercato del lavoro

2.1. Premessa

Il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro rappresenta spesso un momento difficile per i giovani. Negli anni immediatamente a ridosso dell'uscita da un ciclo formativo –e in particolare in quelli che seguono la conclusione del ciclo secondario superiore– la loro posizione nei confronti del mercato del lavoro è ancora fortemente indeterminata.

Tra i giovani che decidono di proseguire gli studi, infatti, sono molti sia gli studenti lavoratori sia gli studenti in cerca di un lavoro; d'altra parte, anche fra quanti hanno già un'occupazione, c'è chi continua a cercare lavoro sperando, con aggiustamenti successivi, di ottenere quell'occupazione che, per tipo di mansione e remunerazione, considera più adeguata al proprio titolo di studio. Negli anni immediatamente seguenti il conseguimento del diploma, i giovani sperimentano, quindi, ampie zone di sovrapposizione tra condizioni occupazionali diverse.

L'indagine, nell'analizzare la condizione lavorativa dei neo-diplomati, pone quindi una particolare attenzione nell'evidenziare eventuali intersezioni tra studio, lavoro e ricerca di un'occupazione.

Per tener conto delle particolari caratteristiche di questo momento della transizione verso la vita attiva, nella progettazione dell'indagine si è agito su più fronti: sulla sequenza dei quesiti, sulla loro formulazione e sulla stessa tecnica di rilevazione dei dati.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si è fatto in modo che la batteria di quesiti relativi alla condizione occupazionale, diversamente da quanto accade in altre indagini dell'Istat, non fosse quella di apertura. Questo allo scopo di dare il tempo al rispondente di familiarizzare con l'intervista e con lo stesso intervistatore, prima di affrontare i quesiti chiave dell'indagine. In particolare, il quesito relativo alla condizione occupazionale si situa circa a metà dell'intera intervista, dopo una batteria di domande relative ai lavori interrotti o rifiutati. L'intervistato affronta il tema della sua condizione lavorativa attuale solo dopo essere stato invitato a confrontarsi con una gamma molto ampia e diversificata di attività lavorative (brevi, occasionali, interrotte).

Per evidenziare eventuali zone di sovrapposizione tra condizioni professionali diverse, nell'indagine sui diplomati si è fatto ricorso a tre differenti quesiti. Il primo: "Attualmente svolgi un'attività lavorativa retribuita?" è volto a individuare gli eventuali occupati; il secondo: "Cerchi lavoro?" vuole cogliere quanti cercano un'occupazione; il terzo: "Sei iscritto ad uno dei seguenti corsi di studio?" ha il compito di enucleare gli studenti. Le tre domande, così come le relative risposte, sono indipendenti: è possibile, quindi, che un giovane si dichiari al contempo studente e in cerca di lavoro o occupato e in cerca di lavoro, etc.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dati, si è fatto ricorso ad interviste telefoniche. Queste, più di quelle *face to face*, riescono a creare un clima informale che meglio si adatta a cogliere fenomeni (si pensi al lavoro nero) su cui l'intervistato potrebbe aver difficoltà a rispondere. Peraltro le interviste telefoniche vengono per lo più condotte da intervistatori giovani, coetanei dei ragazzi cui è rivolta l'indagine, aspetto questo che contribuisce sensibilmente a mettere a proprio agio l'intervistato¹.

Gli accorgimenti metodologici adottati, come si vedrà, hanno un riscontro nei risultati ottenuti. Diversamente da quanto accade in altre indagini Istat, i neo-diplomati in condizioni professionali "miste" (occupati- in cerca di lavoro- studenti) risultano particolarmente numerosi².

2.2. Occupati, studenti e in cerca di lavoro

Dopo poco più di tre anni dal conseguimento del titolo (Prospetto 2.1), più della metà dei 478.904 giovani diplomatisi nel 1998 svolge un'attività lavorativa, quasi il 17% cerca un'occupazione e circa un quarto studia.

Tra il tipo di studi concluso e la condizione di occupato esiste una correlazione elevata. La percentuale di quanti svolgono un'attività lavorativa aumenta quanto più spiccato è il taglio professionalizzante degli studi conclusi. La più alta percentuale di giovani che lavorano si registra, infatti, tra quanti hanno conseguito una maturità professionale (75,7%), seguiti dai giovani provenienti dagli Istituti tecnici (67,3%); da ultimo, i liceali con il 28,6% di occupati.

(1) Si noti che proprio in considerazione della giovane età di intervistati e intervistatori, si è deciso di passare dal "lei" al "tu".

(2) A questo proposito, si veda Contributi Istat, n.13, 1999.

Prospetto 2.1 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica.

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	NON LAVORANO			Totale (V.A.=100,0)	
	Lavorano	Cercano lavoro (b)	Studiano (c)		Altra condizione
TIPI DI SCUOLA					
Totale scuole superiori	55,5	16,8	24,8	2,9	478.904
Istituti Professionali (d)	75,7	16,4	5,2	2,7	77.291
Istituti Tecnici	67,3	15,6	14,0	3,2	199.955
Licei	28,6	15,4	53,9	2,1	141.638
Istituti Magistrali	53,6	25,3	18,3	2,9	44.294
Altri tipi di scuole	55,5	21,6	15,6	7,3	15.726
RIPARTIZIONI					
Nord	65,9	7,9	23,7	2,5	173.319
Centro	55,6	13,6	27,8	3,0	94.703
Mezzogiorno	47,0	25,5	24,4	3,2	210.882
MASCHI					
Totale	58,7	14,6	23,5	3,2	223.903
Nord	64,3	8,1	23,9	3,7	80.898
Centro	57,3	12,7	26,7	3,3	43.792
Mezzogiorno	54,8	20,6	21,9	2,7	99.213
FEMMINE					
Totale	52,7	18,7	25,9	2,7	255.001
Nord	67,2	7,7	23,6	1,5	92.421
Centro	54,2	14,3	28,8	2,7	50.911
Mezzogiorno	40,0	29,8	26,6	3,6	111.669

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Inclusi eventuali studenti.

(c) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

(d) Sono incluse le scuole magistrali.

Le buone *performance* degli Istituti professionali dipendono sia dalle caratteristiche curriculari di questi corsi, più orientati di altri al mercato del lavoro, sia dal fatto che i giovani che scelgono questo tipo di scuola, in genere, non intendono proseguire gli studi: solo il 5,2% di questi infatti, a tre anni dalla conclusione della scuola secondaria superiore, ha scelto di studiare come condizione esclusiva³. Tra i diplomati dei licei, invece, la situazione è opposta: questi, che hanno concluso un ciclo di studi più orientato a una formazione culturale, dopo poco più di tre anni dal diploma risultano per lo più studenti (53,9%) e solo nel 28,6% dei casi occupati.

Per i giovani che hanno concluso questo tipo di studi, però, l'inserimento diretto nel mondo del lavoro non va necessariamente visto come un esito positivo, considerato che proprio i licei vedono piuttosto nell'università una loro logica conclusione: si deve ritenere, quindi, che il loro impatto con il mercato del lavoro sia di fatto rimandato una volta conclusi gli studi universitari.

La resa dei vari indirizzi sul mercato del lavoro muta in ragione della diversa accoglienza che il mercato riserva ai ragazzi rispetto alle ragazze. A distanza di poco più di tre anni dal conseguimento del diploma, il tasso di occupazione dei maschi supera di 6 punti percentuali quello delle loro ex compagne di scuola (il 58,7% contro il 52,7%), una differenza contenuta, se la si confronta con quella fatta registrare dalle fasce di età più adulte (il tasso di occupazione delle donne 30-34enni diplomate è di più di 20 punti percentuali inferiore a quello dei diplomati loro coetanei).

(3) Come si vedrà più avanti, la quota degli studenti è in realtà più elevata. La quota cui qui ci si riferisce è relativa ai soli studenti che non lavorano e che non cercano lavoro.

Anche l'area territoriale ha un deciso impatto sui tassi di occupazione che si assestano a livelli notevolmente differenti nelle diverse zone del Paese: si passa dal 65,9% al Nord, al 55,6% al Centro, al 47% nel Mezzogiorno. L'effetto territorio si combina a quello legato al sesso, sicché lo svantaggio delle ragazze nei confronti del mercato del lavoro ha caratteristiche notevolmente diverse al variare delle ripartizioni geografiche. Al Nord le donne che lavorano sono più degli uomini (64,3% di occupati tra i ragazzi e 67,2% tra le ragazze); al Centro la differenza è abbastanza contenuta a favore dei maschi (il 57,3%, contro il 54,2% delle donne), mentre la differenza tra maschi e femmine al Sud diventa di quasi 15 punti percentuali (54,8% di occupati contro il 40% delle ragazze).

Un'altra variabile che influenza la condizione occupazionale dei giovani diplomati è il voto di diploma (Prospetto 2.2). I giovani con voti di diploma più alti si mostrano più selettivi degli altri nei confronti del lavoro e spesso preferiscono continuare la propria formazione rimandando il momento dell'inserimento nella vita attiva. In generale all'aumentare del voto di diploma diminuiscono sia il tasso di occupazione (dal 66,3% nella classe 36-41 al 39,1% in quella 54-60) sia la quota di quanti cercano lavoro (dal 17,9% al 13,8%) mentre aumenta la percentuale di studenti (dal 12,4% al 45,3%). Quando l'investimento formativo fatto è di "qualità", i giovani vogliono che renda e sono portati a posticipare l'inizio di un'attività lavorativa continuando ad impegnarsi negli studi.

Prospetto 2.2 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001 e voto di diploma

VOTO DI DIPLOMA	Lavorano	NON LAVORANO			Totale (V.A.=100,0)
		Cercano lavoro (a)	Studiano (b)	Altra condizione	
Totale	55,5	16,8	24,8	2,9	478.904
36-41	66,3	17,9	12,4	3,4	166.765
42-47	56,7	17,5	22,5	3,3	142.722
48-53	48,3	16,1	33,3	2,3	89.682
54-60	39,1	13,8	45,3	1,7	79.735

(a) Inclusi eventuali studenti.

(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Se escludiamo dall'analisi quanti hanno dichiarato di non cercare lavoro, possiamo ulteriormente dettagliare il quadro attraverso la lettura dei tassi di disoccupazione. Dopo tre anni dal conseguimento del diploma un giovane su quattro, tra quelli che desiderano avere un lavoro, non lo ha: si tratta di 80.275 giovani che si dichiarano in cerca di occupazione, pari al 23,2% dei diplomati attivi. (Prospetto 2.3).

Prospetto 2.3 - Diplomati del 1998 in cerca di lavoro nel 2001 per sesso, tipo scuola e ripartizione geografica (tassi di disoccupazione) (a)

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
TIPI DI SCUOLA			
Totale scuole superiori	23,2	19,9	26,2
Istituti Professionali (c)	17,8	15,3	19,9
Istituti Tecnici	18,8	18,2	19,6
Licei	35,0	31,4	37,7
Istituti Magistrali	32,0	17,3	33,9
Altri tipi di scuole	28,0	23,0	30,1
RIPARTIZIONI			
Nord	10,7	11,2	10,3
Centro	19,6	18,2	20,9
Mezzogiorno	35,1	27,3	42,7

(a) I tassi di disoccupazione sono ottenuti rapportando i giovani in cerca di lavoro al totale di quanti lavorano o cercano lavoro.

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Coerentemente con quanto accade sul fronte degli occupati, i tassi di disoccupazione crescono al diminuire del taglio professionalizzante degli studi conclusi: negli istituti professionali si registra il tasso di disoccupazione minimo (17,8%) mentre nei licei la quota di disoccupati sale al 35%. Anche le difficoltà nel trovare lavoro dei giovani del Sud e delle donne appaiono adesso con maggiore evidenza: i tassi di disoccupazione sono decisamente più alti per le ragazze (il 26,2% è in cerca di lavoro) che per i ragazzi (19,9%), e sono di oltre il triplo nelle zone del Mezzogiorno rispetto al quelle del Nord (il 35,1% contro il 10,7%).

Anche in questo caso, così come avviene per i tassi di occupazione, l'effetto territorio si combina con quello relativo al genere: la "forbice" tra tasso di disoccupazione maschile e femminile si amplia considerevolmente al crescere dei livelli di disoccupazione. Al Nord le disoccupate rappresentano una quota leggermente inferiore ai maschi; al Centro la differenza cresce a vantaggio degli uomini; nel Mezzogiorno la differenza tra i tassi di disoccupazione maschile e femminile è di circa 15 punti percentuali (42,7% di disoccupate contro il 27,3%).

Di fronte a queste notevoli difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, i diplomati reagiscono rimandando il loro ingresso nella vita attiva. Dopo circa tre anni dal conseguimento del diploma quasi uno su tre (il 27,7%) né lavora, né cerca un lavoro, ma piuttosto continua a studiare (24,8%).

In realtà, se si guarda a tutti i diplomati, attivi e non attivi, si vede come la quota di quanti continuano a studiare è di molto superiore (Prospetto 2.4). Si tratta di quasi la metà dei giovani (47,1%, pari a 225.374 diplomati), una quota che varia in relazione al sesso e al territorio.

Prospetto 2.4 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano per sesso, tipo scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Totale	Maschi	Femmine
TIPI DI SCUOLA			
Totale scuole superiori	47,1	42,6	51,0
Istituti Professionali (b)	15,7	12,3	18,5
Istituti Tecnici	30,7	28,4	33,9
Licei	88,9	87,4	90,0
Istituti Magistrali	45,9	38,1	46,8
Altri tipi di scuole	36,1	35,5	36,3
RIPARTIZIONI			
Nord	44,0	42,6	47,3
Centro	50,1	40,1	53,2
Mezzogiorno	48,2	42,8	53,0

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Le ragazze, forse anche in risposta ai problemi che incontrano nell'inserirsi nel mercato del lavoro, mostrano una propensione a proseguire gli studi superiore a quella dei ragazzi, un comportamento che si manifesta sin dalla fine della scuola dell'obbligo. Il divario è sensibile (il 51% delle diplomate continua a studiare a fronte del 42,6% dell'altro sesso) e la sua analisi fornisce delle indicazioni interessanti. La quota di studentesse supera quella degli studenti soprattutto al Centro e al Sud dove minori sono le *chance* di occupazione (53,2% contro 40,1% al Centro e 53% contro 42,8% al Sud) e nei corsi maggiormente orientati al mercato del lavoro (18,5% contro il 12,3% negli istituti professionali), mentre la differenza diventa trascurabile proprio per gli ex liceali. Le donne, quindi, anche quando scelgono corsi mirati ad un inserimento diretto nel mercato del lavoro, ritengono di poter affrontare la concorrenza dei giovani dell'altro sesso solo dopo un lungo periodo passato in formazione.

Per quanto riguarda la zona geografica si nota come al Nord, dove le possibilità di occupazione sono migliori, i diplomati che continuano a studiare sono la quota minima (il 44%), contro il 50,1% al Centro e il 48,2% al Sud. Come si vede, il distacco tra Nord e Sud in termini di quota di studenti è piuttosto contenuto mentre, come abbiamo visto, i tassi di occupazione sono nel Mezzogiorno di gran lunga inferiori. L'alternativa che si viene ad instaurare tra studio e lavoro sembra quindi stemperarsi al Sud da una parte per l'impegno finanziario che gli studi universitari comportano (tanto più sentito in una situazione di generale arretratezza economica), dall'altra, per la mancanza di fiducia che il costo degli studi superiori possa poi effettivamente essere ripagato in termini di migliori *chance* occupazionali.

Il problema del Mezzogiorno consiste in effetti in una reale mancanza di opportunità di lavoro e, come vedremo più avanti, questa difficoltà è tanto più elevata quanto più la ricerca di lavoro si configura come la

ricerca di un lavoro “vero”, cioè continuativo e a tempo pieno. In effetti, osservando i tempi di attesa per quanti un lavoro lo hanno già trovato emergono differenze sensibili, ma non sostanziali: si passa, infatti, da un minimo di 14 mesi di attesa nel Nord-Est a un massimo di 18 mesi nel Sud. A livello nazionale il tempo medio di attesa intercorso tra il conseguimento del diploma e il primo lavoro continuativo è di 16 mesi, con un massimo di 19 mesi tra gli studenti di liceo. Nel 60,4% dei casi il tempo di attesa per il primo lavoro continuativo supera i 12 mesi e addirittura il 30,8% ha dovuto attendere più di due anni.

2.3. Le posizioni miste

2.3.1. Le esperienze di lavoro

A tre anni dal conseguimento del diploma il 74,2% dei diplomati ha avuto almeno un'opportunità di lavoro, e di questi l'82,3% ha accettato. Quanto più il tipo di studi concluso è orientato all'inserimento nel mondo del lavoro, tanto maggiori sono state le opportunità di lavoro che si sono presentate ai diplomati: l'85,8% di quanti hanno frequentato gli istituti professionali e l'82,5% degli istituti tecnici hanno infatti avuto delle opportunità di lavoro contro il 57% degli ex studenti di liceo (Prospetto 2.5).

Prospetto 2.5 - Diplomati del 1998 che hanno avuto o meno opportunità di lavoro dopo il diploma per tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Hanno avuto opportunità di lavoro	Non hanno avuto opportunità di lavoro	Totale (V.A.=100,0)	HANNO AVUTO OPPORTUNITA' DI LAVORO	
				Hanno accettato	Non hanno accettato
TIPI DI SCUOLA					
Totale scuole superiori	74,2	25,8	478.904	82,3	17,7
Istituti Professionali (b)	85,8	14,2	77.291	88,6	11,4
Istituti Tecnici	82,5	17,5	199.955	82,0	18,0
Licei	57,0	43,0	141.638	74,3	25,7
Istituti Magistrali	71,2	28,8	44.294	90,0	10,0
Altri tipi di scuole	77,4	22,6	15.726	86,7	13,3
RIPARTIZIONI					
Nord-Ovest	84,3	15,7	99.955	80,4	19,6
Nord-Est	84,3	15,7	73.364	82,9	17,1
Centro	77,3	22,7	94.703	82,8	17,2
Sud	65,4	34,6	146.554	81,9	18,1
Isole	62,7	37,3	64.328	85,9	14,1
SESSO					
Maschi	77,3	22,7	223.903	80,0	20,0
Femmine	71,5	28,5	255.001	84,6	15,4

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Il dato è coerente con la correlazione positiva già rilevata tra tassi di occupazione e contenuto professionalizzante degli studi conclusi: d'altra parte, aver avuto delle esperienze di lavoro costituisce spesso un prerequisito richiesto ai giovani e, comunque, un fattore che può favorire il loro inserimento professionale, avendoli visti già familiarizzare con i problemi della ricerca di un'occupazione. Non stupisce, quindi, come siano proprio gli studenti di liceo ad aver avuto esperienze di lavoro in misura minore di quanti hanno frequentato, invece, corsi di studio più orientati al mercato del lavoro. Anche a livello di ripartizione territoriale, le regioni più “ricche” offrono maggiori possibilità in termini di occasioni di lavoro: si passa infatti dall'84,3% dei diplomati del Nord-Ovest che ha avuto opportunità di lavoro al 62,7% dei giovani delle Isole.

Tra quanti hanno avuto opportunità di lavoro e non le hanno accettate, la motivazione prevalente è stata il desiderio di proseguire negli studi (62,3%), anche se emergono forti differenze in relazione al genere, alla ripartizione territoriale e al tipo di scuola frequentata (Prospetto 2.6). Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, l'80,1% di coloro che hanno frequentato un liceo hanno rifiutato un lavoro per motivi di studio, contro appena un

2,2% di diplomati che ha rifiutato perché aveva già un lavoro; nel caso degli istituti professionali le percentuali passano, invece, al 30% e al 16,2% rispettivamente.

Prospetto 2.6 - Diplomati del 1998 che dopo il diploma hanno rifiutato un lavoro per motivo del rifiuto, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Aveva già un lavoro	Non piaceva	Non dava garanzie	Per motivi di studio	Per altri impegni personali	Altro	Totale (V.A.=100,0)
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	7,7	10,2	6,9	62,3	8,3	4,6	62.754
Istituti Professionali (b)	16,2	18,9	11,5	30,0	13,0	10,5	7.537
Istituti Tecnici	10,4	10,6	7,3	57,6	10,5	3,6	29.695
Licei	2,2	6,6	4,0	80,1	3,7	3,5	20.766
Istituti Magistrali	-	7,3	9,8	68,6	8,8	5,5	3.141
Altri tipi di scuole	3,8	15,7	8,4	59,4	5,4	7,1	1.616
RIPARTIZIONI							
Nord	11,4	7,9	2,9	68,5	7,1	2,2	27.060
Centro	6,4	14,0	4,1	61,3	10,6	3,6	12.597
Mezzogiorno	4,1	10,9	13,0	55,5	8,6	7,9	23.097
SESSO							
Maschi	11,0	10,4	8,1	54,9	11,0	4,7	34.615
Femmine	3,7	10,0	5,4	71,4	5,1	4,4	28.139

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Nelle regioni del Nord si rifiuta un lavoro anche perché si è già occupati (11,4%), mentre nelle regioni meridionali si declina un'offerta di lavoro anche perché non offre adeguate garanzie, probabilmente a causa dell'alta diffusione del lavoro non regolarizzato: questa è infatti la motivazione fornita dal 13% degli studenti del Mezzogiorno contro il 2,9% di quelli del Nord e il 4,1% dei residenti nelle regioni del Centro. Sono più le donne a rifiutare un lavoro per motivi di studio (71,4% contro il 54,9% degli uomini), mentre per i ragazzi acquistano valore gli impegni personali (11% contro il 5,1%), probabilmente a causa dell'espletamento del servizio militare o civile; infatti, anche tra chi il lavoro lo ha accettato, ma lo ha successivamente interrotto, il 17% degli uomini lo ha fatto per impegni personali, contro appena il 3,7% delle donne (Prospetto 2.7).

Prospetto 2.7 - Diplomati del 1998 che dopo il diploma hanno interrotto un lavoro per motivo dell'interruzione, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Era un lavoro a termine	Non piaceva	Non dava garanzie	Per motivi di studio	Per altri impegni personali	Altro	Totale (V.A.=100,0)
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	33,4	16,9	15,7	13,0	10,0	11,1	178.109
Istituti Professionali (b)	29,6	21,1	19,4	4,9	11,1	14,0	35.751
Istituti Tecnici	30,7	19,2	18,0	7,0	13,3	11,9	79.648
Licei	40,0	9,0	8,3	31,4	4,7	6,6	40.615
Istituti Magistrali	41,8	14,7	13,5	11,7	4,2	14,0	15.344
Altri tipi di scuole	25,3	20,4	20,1	18,3	10,3	5,7	6.751
RIPARTIZIONI							
Nord	29,7	19,6	14,0	14,2	10,7	11,8	78.091
Centro	37,1	14,9	14,5	13,9	7,9	11,7	36.525
Mezzogiorno	35,7	14,7	18,6	10,9	10,3	9,8	63.493
SESSO							
Maschi	32,6	15,4	14,6	10,9	17,0	9,4	83.821
Femmine	34,1	18,2	16,7	14,7	3,7	12,5	94.288

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

In ogni caso, la motivazione prevalente per cui si è interrotto un lavoro (33,4% tra tutti i diplomati) è risultata essere il fatto che si trattava di un lavoro a termine, seguita dal fatto che era un lavoro che non piaceva (16,9%) e che non era un lavoro che offriva adeguate garanzie (15,7%).

Per quanto riguarda il tipo di lavoro interrotto, il 56,4% dei giovani ha interrotto un'occupazione di tipo occasionale o stagionale, il 30,9% un lavoro continuativo con un termine e solamente il 12,7% un lavoro continuativo senza un termine (Prospetto 2.8). Gli studenti che hanno lasciato un posto di lavoro sono il 37,2% del totale dei diplomati, stando a significare che a tre anni dal conseguimento del diploma per i giovani si denota ancora una forte incertezza nel rapporto con il mercato del lavoro. L'inserimento professionale dei giovani diplomati si configura, quindi, come un processo che vede alternarsi periodi di attività ed inattività, passando attraverso diverse tappe che non possono essere descritte dalle consuete categorie di attivo (occupato o disoccupato in cerca di lavoro) e non attivo (tutte le altre condizioni); in questo contesto, come già evidenziato in precedenza, rivestono particolare importanza le "posizioni miste", vale a dire casi in cui i diplomati coniugano più condizioni occupazionali contemporaneamente.

Prospetto 2.8 - Diplomati del 1998 che dopo il diploma hanno interrotto un lavoro per tipo di lavoro interrotto, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Hanno interrotto un lavoro	Non hanno interrotto alcun lavoro (b)	Totale (V.A.=100,0)	HANNO INTERROTTO UN LAVORO		
				Occasionale/ stagionale	Continuativo con un termine	Continuativo senza termine
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	37,2	62,8	478.904	56,4	30,9	12,7
Istituti Professionali (c)	46,3	53,7	77.291	48,8	36,2	15,0
Istituti Tecnici	39,8	60,2	199.955	47,2	37,2	15,6
Licei	28,7	71,3	141.638	79,1	14,4	6,4
Istituti Magistrali	34,6	65,4	44.294	58,2	31,4	10,4
Altri tipi di scuole	42,9	57,1	15.726	64,1	26,5	9,4
RIPARTIZIONI						
Nord	45,1	54,9	173.319	47,0	38,6	14,4
Centro	38,6	61,4	94.703	58,5	30,1	11,5
Mezzogiorno	30,1	69,9	210.882	66,7	22,0	11,3
SESSO						
Maschi	37,4	62,6	223.903	55,9	30,6	13,5
Femmine	37,0	63,0	255.001	56,8	31,2	12,0

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Inclusi quanti non hanno avuto opportunità di lavoro.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

2.3.2. *Gli occupati che studiano o cercano un nuovo lavoro*

Analizziamo più da vicino quel 55,5% di giovani che a tre anni dal conseguimento del diploma svolgono un'attività lavorativa. Si tratta 265.964 ragazzi, dei quali il 58,6% si dedica esclusivamente all'attività lavorativa, il 20,8% è alla ricerca di una nuova occupazione e il 20,6% è iscritto ad un corso di studi senza cercare una nuova occupazione (Prospetto 2.9). Il divario tra le regioni settentrionali e meridionali è evidenziato dalla quota dei lavoratori sul totale dei diplomati (65,9% al Nord, 55,6% al Centro e 47% al Mezzogiorno), ma anche dal fatto che l'occupazione trovata dai giovani delle regioni settentrionali è spesso più soddisfacente rispetto a quanto accade nelle altre ripartizioni: il 64,1% degli occupati del Nord, infatti, si dedica solamente alla propria attività lavorativa, mentre questa percentuale scende al 59,1% nel Centro e al 52% nel Mezzogiorno. Anche fra uomini e donne si verifica una condizione significativamente diversa: tra i primi il 58,7% è occupato contro il 52,7% delle seconde e di questi il 62,8% dei maschi si dedica esclusivamente alla propria attività lavorativa contro il 54,4% delle donne. Per quanto riguarda il tipo di scuola frequentata, questa influenza notevolmente la propensione a continuare negli studi nonostante si sia intrapresa un'attività lavorativa. Fra i diplomati dei licei, infatti, si ha la più alta percentuale di lavoratori che studiano, il 73,5%; questa percentuale si riduce drasticamente per gli altri tipi di scuola, dove a tre anni dal diploma risultano studenti il 9% di quanti hanno frequentato gli istituti professionali, il 15,4% degli istituti tecnici e il 32,4% dei magistrali. Infine, sono le donne a coniugare il lavoro con lo studio più spesso degli uomini, con il 28,9% dei casi contro il 20,2%. La ricerca di un nuovo lavoro, invece, coinvolge il 20,8% degli occupati, con differenze significative riguardanti la ripartizione territoriale: il 15,9% al Nord, il 19,3% al Centro e il 27,2% al Mezzogiorno, denotando come l'insoddisfazione per

l'occupazione trovata sia molto maggiore passando dalle regioni che offrono maggiori opportunità professionali a quelle con minori opportunità.

Prospetto 2.9 - Diplomatici del 1998 che nel 2001 lavorano per condizione rispetto alla ricerca di lavoro e allo studio, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Lavorano	di cui				Totale (V.A.=100,0)
		Solo lavoro	Lavoro e ricerca	Lavoro e studio	Lavoro, ricerca e studio	
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	55,5	58,6	16,9	20,6	3,9	265.964
Istituti Professionali (b)	75,7	70,5	20,5	7,3	1,7	58.511
Istituti Tecnici	67,3	65,8	18,8	12,3	3,1	134.497
Licei	28,6	21,5	4,9	64,3	9,2	40.500
Istituti Magistrali	53,6	51,3	16,4	27,4	5,0	23.732
Altri tipi di scuole	55,5	59,3	19,0	18,0	3,7	8.725
RIPARTIZIONI						
Nord	65,9	64,1	13,4	20,0	2,5	114.170
Centro	55,6	59,1	15,4	21,6	3,9	52.660
Mezzogiorno	47,0	52,0	21,7	20,9	5,5	99.133
SESSO						
Maschi	58,7	62,8	17,1	17,3	2,9	131.524
Femmine	52,7	54,4	16,7	24,0	4,9	134.440

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

2.3.3. I disoccupati che studiano

I diplomati che si dichiarano in cerca di un'occupazione sono 135.528, pari al 28,3% del totale. Di questi, però, solamente il 28,8% non lavora e non studia, mentre il 40,8% ha già un lavoro e il restante 30,4% è studente non lavoratore (Prospetto 2.10). Questi ultimi sono quanti, studiando, sperano di migliorare le proprie possibilità occupazionali, sfruttando la relazione positiva tra il titolo di studio e la probabilità di trovare lavoro e tra titolo di studio e posizione nella professione.

Prospetto 2.10 - Diplomatici del 1998 che nel 2001 cercano lavoro per condizione rispetto al lavoro e allo studio, tipo di scuola, ripartizione geografica, e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	In cerca di lavoro	di cui				Totale (V.A.=100,0)
		Solo ricerca	Ricerca e lavoro	Ricerca e studio	Ricerca, lavoro e studio	
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	28,3	28,8	33,1	30,4	7,7	135.528
Istituti Professionali	33,2	38,3	46,8	11,1	3,8	25.637
Istituti Tecnici	30,4	30,2	41,7	21,2	6,9	60.695
Licei	19,5	7,8	7,2	71,5	13,5	27.564
Istituti Magistrali	36,7	40,8	23,9	28,0	7,3	16.252
Altri tipi di scuole	34,2	38,5	30,8	24,7	6,0	5.381
RIPARTIZIONI						
Nord	18,4	13,2	48,1	29,7	9,0	31.854
Centro	24,3	22,9	35,2	33,0	9,0	23.055
Mezzogiorno	38,2	36,6	26,6	30,0	6,7	80.619
SESSO						
Maschi	26,2	27,9	38,2	27,5	6,4	58.774
Femmine	30,1	29,4	29,2	32,7	8,6	76.754

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Sotto questo punto di vista, fortissime differenze risultano dall'analisi del tipo di scuola frequentata: ben l'85% degli ex studenti di liceo "in cerca di un'occupazione" contemporaneamente studia, sia lavorando che non lavorando, contro appena il 14,9% di quanti hanno frequentato gli istituti professionali e il 28,1% di chi ha frequentato gli istituti tecnici. Per converso, i corsi di studio più orientati al mercato del lavoro, che come abbiamo già detto precedentemente fanno registrare i maggiori tassi di occupazione, presentano le quote più alte di quanti sono alla ricerca di un lavoro non lavorando né studiando (38,3% dei professionali e 30,2% dei tecnici contro il 7,8% dei liceali). Fortemente differenziata è la situazione per ripartizione territoriale: il 38,2% degli studenti meridionali è in cerca di occupazione, e tra questi il 36,6% che si dedica alla sola ricerca di lavoro, contro il 24,3% dei diplomati del Centro (di cui il 22,9% si dedica alla sola ricerca) e il 18,4% (di cui il 13,2% solo ricerca) dei diplomati settentrionali.

2.3.4. Gli studenti attivi

Analizzando infine il 47,1% dei diplomati che a tre anni dal diploma risulta studente, si vede che di questi il 52,7% è costituito da "studenti a tempo pieno", cioè da studenti che non lavorano e non cercano lavoro, mentre il 47,3% è rappresentato da studenti attivi: questi ultimi sono ripartiti, al loro interno, in un 29% di studenti-lavoratori e un 18,3% di studenti non occupati ma in cerca di lavoro (Prospetto 2.11).

Prospetto 2.11 - Diplomati del 1998 che nel 2001 studiano per condizione occupazionale, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Studenti	di cui				Totale (V.A.=100,0)
		Solo studio	Studio e lavoro	Studio e ricerca	Studio, lavoro e ricerca	
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	47,1	52,7	24,4	18,3	4,6	225.374
Istituti Professionali (b)	15,7	33,0	35,5	23,5	8,0	12.105
Istituti Tecnici	30,7	45,4	26,9	20,9	6,8	61.415
Licei	88,9	60,7	20,7	15,7	3,0	125.856
Istituti Magistrali	45,9	39,9	31,9	22,4	5,8	20.327
Altri tipi di scuole	36,1	43,2	27,7	23,4	5,7	5.672
RIPARTIZIONI						
Nord	44,0	53,9	29,9	12,4	3,8	76.221
Centro	50,1	55,6	24,0	16,0	4,4	47.406
Mezzogiorno	48,2	50,5	20,4	23,8	5,3	101.746
SESSO						
Maschi	42,6	55,3	23,8	17,0	3,9	95.330
Femmine	51,0	50,8	24,8	19,3	5,1	130.044

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

La situazione cambia considerevolmente analizzando i diversi tipi di scuola frequentata. Quanto meno gli studi seguiti sono orientati al mercato del lavoro, tanto maggiore è la quota degli studenti e, tra questi, degli studenti a "tempo pieno": si passa infatti dall'88,9% dei diplomati liceali iscritti a un corso di studio e dal 45,9% degli istituti magistrali al 30,7% dei tecnici e al 15,7% dei professionali. Tra questi, come detto, variano molto anche le quote degli studenti a "tempo pieno" non attivi sul mercato del lavoro, passando dal 60,7% dei liceali e dal 39,9% dei magistrali al 45,4% dei tecnici e al 33% dei professionali. Nonostante il distacco tra Nord e Mezzogiorno in termini di quota di studenti sia abbastanza contenuto (48,2% contro 44%), la quota di quanti, studiando, non sono occupati ma sono alla ricerca di un lavoro è crescente passando dal Nord (12,4%) al Centro (16%) e raggiunge il valore massimo nel Mezzogiorno (23,8%), mostrando come la maggiore propensione allo studio delle regioni meridionali rispetto a quelle settentrionali sia, più che un investimento, una sorta di ripiego in attesa di un'occupazione. Analizzando infine il genere dei maturi, si vede come le donne

abbiano una maggiore propensione a proseguire gli studi (il 51% tra le studentesse contro il 42,6% degli studenti maschi), pur non differendo in maniera significativa tra gli studenti le quote di quanti studiano a tempo pieno (50,8% delle donne contro il 55,3% degli uomini), lavorano (29,9% contro 27,7%) o cercano lavoro (19,3% contro 17%).

2.4. Il lavoro svolto

Dopo poco più di tre anni dal conseguimento del titolo, tra i diplomati che dichiarano di lavorare quasi l'81% svolge un lavoro continuativo mentre circa il 19% svolge un'attività di tipo occasionale o stagionale (Prospetto 2.12). Queste quote variano sensibilmente rispetto al tipo di studi concluso, al contesto economico in cui i giovani sono inseriti e al sesso dei neo-diplomati. La quota di lavori occasionali e stagionali è massima tra i diplomati dei licei (il 42,7%) che svolgono quindi lavori meno impegnativi che consentano loro di continuare gli studi; valori decisamente inferiori si registrano, invece, tra gli ex studenti degli istituti i cui *curricula* sono maggiormente orientati al lavoro (13% negli istituti professionali e 13,5% negli istituti tecnici) che, come si è visto, sono anche quelli caratterizzati da tassi di occupazione più elevati.

Anche in questo caso le donne mostrano maggiori difficoltà dei loro colleghi uomini. La quota di diplomate che svolgono un lavoro di tipo occasionale è, infatti, pari al 21,5% contro il 16,6% dei maschi. Ancora una volta il dato risente, oltre che della maggior propensione femminile a proseguire gli studi, anche delle difficoltà che spesso le giovani incontrano nell'inserirsi nel mondo del lavoro. Così come già rilevato per i tassi di occupazione, il territorio risulta avere un peso determinante anche sulla possibilità di svolgere un lavoro di tipo continuativo. Se infatti un'attività lavorativa ridotta può in parte trovare una giustificazione nella preferenza verso gli impegni di studio, passando dal Nord al Mezzogiorno la quota di lavoratori occasionali o stagionali risulta più che raddoppiata (dal 12,3% al 27,6%), evidenziando come sul dato pesino, oltre alle scelte individuali, una reale mancanza di opportunità. Non è un caso, quindi, che lo svantaggio femminile si abbinì a quello dovuto al contesto economico tanto che circa un terzo delle diplomate che lavorano nel Mezzogiorno svolge un'attività di tipo occasionale o stagionale (30,9%).

Prospetto 2.12 – Diplomati del 1998 che nel 2001 lavorano per sesso, periodicità del lavoro, tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	MASCHI E FEMMINE			MASCHI			FEMMINE		
	Lavora- no in modo conti- nuativo	Occasio- nalmente/ stagio- nalmente	Totale (V.A.=100,0)	Lavora- no in modo conti- nuativo	Occasio- nalmente/ stagio- nalmente	Totale (V.A.=100,0)	Lavora- no in modo conti- nuativo	Occasio- nalmente/ stagio- nalmente	Totale (VA=100,0)
TIPI DI SCUOLA									
Totale scuole superiori	80,9	19,1	265.964	83,4	16,6	131.524	78,5	21,5	134.440
Istituti Professionali (b)	87,0	13,0	58.511	87,4	12,6	27.967	86,6	13,4	30.543
Istituti Tecnici	86,5	13,5	134.497	87,4	12,6	79.535	85,2	14,8	54.962
Licei	57,3	42,7	40.500	61,3	38,7	18.104	54,0	46,0	22.395
Istituti Magistrali	75,6	24,4	23.732	73,7	26,3	3.187	75,9	24,1	20.545
Altri tipi di scuole	78,1	21,9	8.725	81,6	18,4	2.731	76,6	23,4	5.994
RIPARTIZIONI									
Nord	87,7	12,3	114.170	91,1	8,9	52.025	84,7	15,3	62.145
Centro	82,3	17,7	52.660	85,0	15,0	25.086	79,9	20,1	27.575
Mezzogiorno	72,4	27,6	99.133	75,2	24,8	54.413	69,1	30,9	44.720

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Se facciamo riferimento ai soli lavori continuativi e tra questi a quelli iniziati dopo il conseguimento del titolo (si tratta di 198.912 giovani, pari al 92,4% di quanti lavorano in modo continuativo)⁴, si vede che la maggior

(4) Nel seguito, salvo diversa indicazione, l'analisi è condotta solo sui giovani che hanno dichiarato di svolgere un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo. Sono quindi esclusi quanti hanno dichiarato di avere un'attività lavorativa di tipo occasionale o stagionale e quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato prima del conseguimento del diploma.

parte dei diplomati lavora alle dipendenze (l'82,3%), il 9% svolge un lavoro autonomo e l'8,8% lavora come consulente o collaboratore (Prospetto 2.13). Le quote di lavoro autonomo o di lavoro di tipo para-subordinato sono maggiori tra i diplomati nei licei (14,1% e 17,6% rispettivamente) mentre per gli istituti professionali e tecnici è più netta la prevalenza di quanti lavorano alle dipendenze (rispettivamente 87,7% e 83%).

Si notano, inoltre, alcune differenze a livello territoriale. Il Centro e il Sud presentano quote di lavoratori autonomi più elevate che al Nord: a fronte del 13,9% di diplomati al Nord, ci sono nel Centro il 17,7% e nel Mezzogiorno il 23,3% di diplomati che lavorano in modo indipendente o come consulenti. La struttura produttiva del Nord è più pronta, evidentemente, ad accogliere i giovani diplomati con un contratto alle dipendenze: nel Centro e soprattutto nel Mezzogiorno i lavoratori con questi titolo di studio hanno meno opportunità di trovare un lavoro alle dipendenze e quindi tentano più spesso la strada del lavoro in proprio o lavorano in modo para-subordinato.

Prospetto 2.13 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti, indipendenti o consulenti/collaboratori per tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Indipendenti	Consulenti/ collaboratori	Dipendenti	Totale (V.A.=100,0)
TIPI DI SCUOLA				
Totale scuole superiori	9,0	8,8	82,3	198.912
Istituti Professionali (b)	6,7	5,5	87,7	46.841
Istituti Tecnici	8,8	8,2	83,0	107.357
Licei	14,1	17,6	68,4	22.104
Istituti Magistrali	8,7	9,8	81,5	16.051
Altri tipi di scuole	11,3	8,5	80,2	6.559
RIPARTIZIONI				
Nord	6,5	7,4	86,2	92.734
Centro	9,4	8,3	82,3	40.683
Mezzogiorno	12,3	11,0	76,7	65.495
SESSO				
Maschi	11,9	9,2	78,8	99.802
Femmine	6,0	8,3	85,7	99.110

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Se si leggono questi dati insieme a quelli relativi al grado di regolarizzazione del rapporto di lavoro (Prospetto 2.14), si evidenzia come anche per i diplomati esista una zona di economia informale, soprattutto nel Mezzogiorno. La quota di lavoratori dipendenti "regolarizzati" (cioè la percentuale di quanti, lavorando alle dipendenze, hanno un datore di lavoro che paga loro i contributi) è pari al 92,5%.

La percentuale di lavoratori "regolarizzati" è più elevata tra i giovani provenienti da istituti tecnici e professionali (93,9% e 93,5%), più contenuta tra quelli dei licei e degli "altri tipi di scuola"⁵ (84,8% e 86,1%). Anche in questo caso l'effetto dovuto alle scelte formative si interseca con quello, più evidente, dovuto al territorio. La quota di lavoratori "regolarizzati" diminuisce passando dal Nord al Mezzogiorno (dal 97,4% all'84,8%) e addirittura nel Sud i giovani provenienti dai licei, dagli istituti magistrali e dagli "altri tipi di scuole" risultano essere "regolarizzati" in circa l'80% dei casi.

(5) Gli "altri tipi di scuola" includono l'istruzione artistica.

Prospetto 2.14 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro regolarizzato (a) per ripartizione geografica (b), tipo di scuola e sesso

TIPI DI SCUOLA E SESSO	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
TIPI DI SCUOLA				
Totale scuole superiori	92,5	97,4	92,1	84,8
Istituti Professionali (c)	93,5	98,2	93,3	84,5
Istituti Tecnici	93,9	98,6	93,6	86,7
Licei	84,8	87,7	84,1	81,0
Istituti Magistrali	90,6	99,9	92,0	81,4
Altri tipi di scuole	86,1	91,7	83,9	80,0
SESSO				
Maschi	93,2	97,8	91,9	88,2
Femmine	91,8	97,2	92,3	80,6

(a) Sono inclusi solamente quanti svolgono un lavoro continuativo alle dipendenze iniziato dopo il diploma

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Tra quanti sono occupati alle dipendenze o lavorano come consulenti o collaboratori poco meno della metà (il 46,9%) ha un contratto a tempo determinato, il 44,6% ha un contratto a tempo indeterminato e l'8,5% dichiara di non avere alcun tipo di contratto (Prospetto 2.15). Se il ricorso a forme di lavoro atipico come contratti di formazione e lavoro, di apprendistato o di collaborazione coordinata e continuativa risulta essere piuttosto diffuso, soprattutto per il primo inserimento lavorativo, il dato sul lavoro senza contratto evidenzia la diversa qualità del lavoro svolto da alcune categorie di giovani, che sono peraltro quelle per cui sono più evidenti le difficoltà occupazionali. Si tratta, ancora una volta, dei giovani provenienti dai licei o dagli altri tipi di scuole (che lavorano senza un contratto nel 14,2% e nel 13,7% dei casi). Il legame tra lavoro irregolare e carenza di opportunità di lavoro emerge anche dall'analisi territoriale: il 16,3% dei giovani occupati nel Mezzogiorno dichiara di non avere un contratto contro il 3,5% del Nord.

Prospetto 2.15 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma come dipendenti o consulenti/collaboratori per tipo di contratto, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Contratto a tempo indeterminato	Contratto a tempo determinato	Senza contratto	Totale (V.A.=100,0)
TIPI DI SCUOLA				
Totale scuole superiori	44,6	46,9	8,5	181.052
Istituti Professionali (c)	46,1	46,2	7,7	43.686
Istituti Tecnici	47,0	45,6	7,4	97.894
Licei	36,5	49,3	14,2	18.995
Istituti Magistrali	35,2	56,0	8,8	14.660
Altri tipi di scuole	42,6	43,8	13,7	5.817
RIPARTIZIONI				
Nord	47,7	48,8	3,5	86.733
Centro	43,6	48,3	8,1	36.857
Mezzogiorno	40,4	43,3	16,3	57.462
SESSO				
Maschi	44,8	47,5	7,7	87.891
Femmine	44,3	46,4	9,3	93.161

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono inclusi: agenzia interinale, altro tipo di contratto a termine.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Se consideriamo l'orario di lavoro, si rileva che poco meno di un quinto dei diplomati lavora part-time (Prospetto 2.16). I dati si mostrano coerenti con quelli relativi ai tassi di occupazione: i diplomati dei licei, che presentano maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, sono anche quelli in cui è più rilevante la quota di lavoratori con un orario di lavoro ridotto (47%) mentre le quote più basse di lavoro part-time sono relative ai diplomati degli istituti tecnici e professionali (11,7% e 14,3%). Le differenze tra le diverse zone territoriali evidenziano, insieme a quelle di genere, come il rapporto di lavoro part-time sia più spesso "subito" che liberamente scelto dai giovani. Tra le donne che lavorano circa un quinto lo fa con un orario ridotto mentre gli uomini che lavorano part-time sono il 12,4%. La quota di lavoratori part-time nel Mezzogiorno è quasi due volte quella del Nord (23% e 14,9%) e, addirittura, il 34,3% delle donne nel Sud lavora part-time.

Se è vero che in parte tale dato può trovare una sua giustificazione nella volontà di impegnarsi in un lavoro che lasci comunque il tempo di studiare – e infatti tra coloro che lavorano part-time il 65,6% lo fa per scelta piuttosto che per mancanza di altre opportunità – la situazione si presenta estremamente diversa analizzando i dati per tipo di scuola, per genere e per zona territoriale. La quota di part-time "per scelta" è, come era lecito attendersi, massima per i diplomati dei licei (90,5%) e minima per gli istituti professionali (44,2%). Tra le diplomate che lavorano part-time ben il 38% lo fa per mancanza di altre opportunità, contro il 27,4% dei diplomati, a conferma delle maggiori difficoltà che incontrano le giovani donne quando si affacciano sul mercato del lavoro. Ancora più evidente è lo svantaggio dei giovani del Mezzogiorno: solo il 53,8% ha effettivamente scelto di lavorare con orario ridotto a fronte del 76,3% circa del Nord.

Prospetto 2.16 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per orario di lavoro, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Tempo pieno	Part-Time	Totale (V.A.=100,0)	PART-TIME	
				Per scelta	Per mancanza di altre opportunità
TIPI DI SCUOLA					
Totale scuole superiori	81,5	18,5	198.912	65,6	34,4
Istituti Professionali (b)	85,7	14,3	46.841	44,2	55,8
Istituti Tecnici	88,3	11,7	107.357	62,3	37,7
Licei	53,0	47,0	22.104	90,5	9,5
Istituti Magistrali	65,7	34,3	16.051	50,8	49,2
Altri tipi di scuole	75,7	24,3	6.559	70,0	30,0
RIPARTIZIONI					
Nord	85,1	14,9	92.734	76,3	23,7
Centro	80,4	19,6	40.683	69,3	30,7
Sud	77,0	23,0	65.495	53,8	46,2
SESSO					
Maschi	87,6	12,4	99.802	72,6	27,4
Femmine	75,4	24,6	99.110	62,0	38,0

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Lo svantaggio in termini di qualità del lavoro dei diplomati del Mezzogiorno e delle donne si riflette anche sulle loro retribuzioni (Prospetto 2.17).

A poco più di tre anni dal conseguimento del titolo i giovani che lavorano in modo continuativo e a tempo pieno guadagnano in media 831 euro al mese: quelli che guadagnano di più provengono dai licei e dagli istituti tecnici, mentre quelli con retribuzioni più basse sono i giovani degli istituti magistrali e dagli altri tipi di scuola. Si nota come per i giovani provenienti dai licei le difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro non impediscano poi, a quanti trovano un lavoro, di ottenere retribuzioni elevate, mentre i diplomati tecnici offrono un buon inserimento, sia in termini di tassi occupazione che di salario. I giovani provenienti dagli istituti professionali nonostante la relativa facilità di ingresso nel mondo del lavoro, percepiscono retribuzioni mensili inferiori alla media.

Diversamente da quanto osservato per i tassi di occupazione, dove l'influenza della zona territoriale risultava superiore a quella relativa al sesso, sul fronte delle retribuzioni emergono chiaramente le differenze di

genere. Gli uomini che lavorano in modo continuativo e a tempo pieno guadagnano in media 889 euro; le donne circa 125 euro in meno e tali differenze sono più evidenti al Sud e Centro (rispettivamente 200 e 162 euro in meno) che non al Nord (92 euro in meno). Inoltre, se gli uomini che guadagnano al massimo 800 euro al mese sono circa il 37% (il 9% fino a 600 euro), per le donne tale quota sale al 55,2% e circa il 16% guadagna meno di 600 euro. Nella fascia di reddito più elevata –oltre i 1000 euro– si concentrano invece quasi il 22% degli uomini ma appena il 10% delle donne.

Prospetto 2.17 – Diplomatici del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno iniziato dopo il diploma per classi di guadagno mensile netto, sesso, tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Fino 600 Euro	da oltre 600 a 800 Euro	da oltre 800 a 1000 Euro	oltre 1000 Euro	Non indicato	Totale (V.A.=100,0)	Reddito mensile medio (b)
MASCHI E FEMMINE							
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	12,3	33,1	33,4	16,4	4,8	162.114	831
Istituti Professionali (c)	11,8	38,1	31,1	14,0	4,9	40.142	805
Istituti Tecnici	10,9	30,6	36,1	17,3	5,0	94.754	846
Licei	14,2	31,0	28,1	23,2	3,5	11.714	885
Istituti Magistrali	21,3	36,9	25,8	12,4	3,5	10.542	760
Altri tipi di scuole	18,1	37,9	28,5	9,3	6,3	4.963	786
RIPARTIZIONI							
Nord	5,2	32,6	39,1	18,3	4,8	78.957	867
Centro	9,3	38,2	34,9	14,4	3,2	32.729	837
Mezzogiorno	25,2	30,7	23,5	14,7	5,9	50.428	771
MASCHI							
RIPARTIZIONI							
Totale	9,0	28,0	36,0	21,9	5,1	87.398	889
Nord	4,5	25,3	38,5	25,6	6,1	38.580	914
Centro	5,8	26,7	43,4	20,7	3,4	17.100	914
Mezzogiorno	16,2	32,0	29,0	18,1	4,7	31.718	844
FEMMINE							
RIPARTIZIONI							
Totale	16,1	39,1	30,3	9,9	4,5	74.716	764
Nord	5,9	39,5	39,7	11,3	3,6	40.377	822
Centro	13,1	50,8	25,6	7,5	3,0	15.629	752
Mezzogiorno	40,6	28,5	14,0	9,0	7,9	18.711	644

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) In Euro, esclusi quanti non hanno indicato il guadagno.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Come si è visto il 9% circa dei diplomati che lavora in modo continuativo ha scelto un'attività di tipo autonomo e nell'8,8% dei casi lavora come consulente o collaboratore. L'82,3% dei diplomati lavora invece alle dipendenze e, in particolare il 26,8% come tecnico o impiegato ad alta e media qualificazione, il 16,2% come impiegato esecutivo e il 13,5% come capo operaio o operaio qualificato (Prospetto 2.18).

Esistono alcune differenze a livello territoriale e di genere: tra i diplomati si registra una presenza più marcata di professioni di tipo impiegatizio nelle regioni del Nord (il 51,1% contro il 31,8% del Mezzogiorno) e tra le donne (il 52,3% contro il 33,6% degli uomini).

Prospetto 2.18 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per posizione nella professione, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	INDIPENDENTI						DIPENDENTI					Totale (VA=100,0)
	Impren- ditore	Consu- lente/ collab.	Lavor. in proprio	Artigiano in commer- ciante	Altro (b)	Totale	Tecnico/Imp. ad alta/ media qualif. (c)	Imp. esecu- tivo	Capo operaio/ Op qual.	Altro (d)	Totale	
TIPI DI SCUOLA												
Totale scuole superiori	1,4	8,8	2,0	2,4	3,2	17,7	26,8	16,2	13,5	25,8	82,3	198.912
Istituti Professionali (e)	0,7	5,5	1,5	1,9	2,7	12,3	22,7	14,8	20,3	29,9	87,7	46.841
Istituti Tecnici	1,6	8,2	2,0	2,7	2,5	17,0	29,5	18,5	13,1	21,8	83,0	107.357
Licei	2,1	17,6	3,8	1,9	6,2	31,6	18,7	12,3	6,6	30,8	68,4	22.104
Istituti Magistrali	0,7	9,8	0,7	1,5	5,8	18,5	35,6	13,4	4,7	27,9	81,5	16.051
Altri tipi di scuole	0,7	8,5	4,0	3,8	2,8	19,8	15,8	8,7	17,0	38,6	80,2	6.559
RIPARTIZIONI												
Nord	1,4	7,4	1,3	1,9	1,9	13,8	33,6	17,5	11,6	23,5	86,2	92.734
Centro	1,5	8,3	3,1	2,2	2,6	17,7	24,5	18,0	12,9	26,9	82,3	40.683
Mezzogiorno	1,2	11,0	2,4	3,2	5,5	23,3	18,6	13,2	16,6	28,3	76,7	65.494
SESSO												
Maschi	2,2	9,2	3,3	3,3	3,2	21,2	25,5	8,1	21,2	24,0	78,8	99.802
Femmine	0,5	8,3	0,8	1,5	3,2	14,3	28,0	24,3	5,8	27,6	85,7	99.110

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono inclusi: coltivatori diretti, collaboratori ad una attività autonoma familiare, soci di una cooperativa, indipendenti senza specifica qualificazione.

(c) Sono inclusi gli insegnanti.

(d) Sono inclusi: dipendenti senza specifica qualificazione, lavoratori a casa per conto di impresa, apprendisti, altro.

(e) Sono incluse le scuole magistrali.

Passando a considerare l'inserimento professionale nei diversi settori di attività economica, si rileva che una quota elevata di diplomati (il 67,9%) lavora in attività terziarie, mentre la presenza nei settori industriali è decisamente più ridotta (29,9% con le eccezioni delle specializzazioni industriali degli istituti tecnici e professionali), fino ad arrivare a una quota praticamente irrisoria in agricoltura (2,1%) (Prospetto 2.19).

Così come accade per gli occupati in complesso, anche per i diplomati si rileva una maggiore presenza dell'industria nel Settentrione (35% di occupati in questo settore) rispetto al Mezzogiorno (24%). Per quanto riguarda le differenze di genere, infine, anche le diplomate, come le occupate, esprimono una vocazione più spiccata per il terziario: il 75,9% lavora, infatti, nei servizi contro il 59,9% dei maschi.

Prospetto 2.19 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per attività economica, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale (V.A.=100,0)
TIPI DI SCUOLA				
Totale scuole superiori	2,1	29,9	67,9	198.805
Istituti Professionali (b)	2,7	34,2	63,1	46.814
Istituti Tecnici	2,2	33,9	63,8	107.294
Licei	2,5	14,3	83,2	22.103
Istituti Magistrali	0,4	9,5	90,1	16.051
Altri tipi di scuole	0,8	35,8	63,1	6.542
RIPARTIZIONI				
Nord	2,1	35,0	62,9	92.735
Centro	2,4	27,7	69,9	40.658
Mezzogiorno	2,1	24,0	73,7	65.412
SESSO				
Maschi	3,2	36,8	59,9	99.703
Femmine	1,1	22,9	75,9	99.101

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Non tutti i diplomati hanno trovato un'occupazione adeguata agli studi intrapresi: solo il 55,5%, infatti, risulta occupato in attività per le quali è richiesto un diploma di scuola secondaria superiore, mentre il 44,5% svolge lavori per i quali il diploma non è un requisito necessario (Prospetto 2.20).

Per alcuni tipi di scuola, come ad esempio gli istituti tecnici e magistrali, è più facile trovare un lavoro per il quale il diploma, spesso un diploma specifico, costituisce un requisito per l'accesso (il diploma è richiesto rispettivamente nel 61,6% e nel 63,7% dei casi). Al contrario per i giovani provenienti dai licei, cioè con una formazione di tipo più generale, è più frequente il caso in cui il titolo posseduto non costituisce un requisito necessario per il lavoro (61%). Avere ottenuto un buon voto di diploma non costituisce, peraltro, una discriminante per ottenere un lavoro: tale requisito è richiesto, infatti, nell'8,8% circa dei casi.

Sono gli uomini a svolgere più spesso lavori per i quali non è richiesto il diploma (nel 50,7% a fronte del 60,5% delle donne). Se poi si guarda alla zona di provenienza si vede che i giovani che hanno meno possibilità di vedere riconosciuta la loro specifica professionalità sono quelli del Mezzogiorno (il diploma è necessario solo nel 48,5% dei casi) mentre nel Nord tale quota sale al 61,2%.

Nonostante in molti casi il diploma non sia sempre espressamente richiesto il 79,3% dei diplomati ritiene che gli studi effettuati siano adeguati per svolgere il proprio lavoro e circa il 7,4% li giudica addirittura insufficienti rispetto al lavoro svolto.

Prospetto 2.20 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per necessità e valutazione del diploma rispetto al lavoro svolto, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGR. (a) E SESSO	DIPLOMA NECESSARIO PER IL LAVORO					VALUTAZIONE DEL DIPLOMA RISPETTO AL LAVORO			
	No	SI			Totale (V.A.=100,0)	Eccessivo	Sufficiente	Insufficiente	Totale (V.A.=100,0)
		Un diploma qualsiasi	Un diploma specifico	Totale					
TIPI DI SCUOLA									
Totale scuole superiori	44,5	24,6	31,0	55,5	198.912	13,3	79,3	7,4	198.912
Istituti Professionali (b)	50,3	22,4	27,3	49,7	46.841	13,6	78,1	8,3	46.841
Istituti Tecnici	38,4	23,3	38,2	61,6	107.357	11,9	82,1	6,0	107.357
Licei	61,0	30,4	8,6	39,0	22.104	18,6	73,7	7,7	22.104
Istituti Magistrali	36,3	32,3	31,4	63,7	16.051	11,2	75,8	13,1	16.051
Altri tipi di scuole	65,3	22,5	12,3	34,7	6.559	21,0	69,9	9,0	6.559
RIPARTIZIONI									
Nord	38,8	25,6	35,5	61,2	92.734	11,7	82,5	5,9	92.734
Centro	46,0	23,0	30,9	54,0	40.683	12,1	79,1	8,9	40.683
Mezzogiorno	51,5	24,0	24,5	48,5	65.494	16,3	75,0	8,7	65.494
SESSO									
Maschi	49,3	20,6	30,1	50,7	99.802	14,2	78,7	7,0	99.802
Femmine	39,5	28,6	31,9	60,5	99.110	12,3	79,9	7,8	99.110

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Ciò nonostante, il giudizio dei diplomati sul loro lavoro è sostanzialmente positivo (Prospetto 2.21). L'aspetto più apprezzato è il grado di autonomia sul lavoro (l'86,4% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto), seguito dal tipo di mansione svolta (81,9%), dalla stabilità e sicurezza del posto di lavoro (79,5% di soddisfatti) e dal trattamento economico (76,1%). Il diploma rispetta, dunque, le aspettative iniziali dei giovani, almeno agli inizi della vita lavorativa. Il fattore più critico è costituito infatti dalle possibilità di carriera: in questo caso la percentuale di soddisfatti scende al 62,3%, a testimonianza del fatto che molto spesso il diploma, pur consentendo un inserimento rapido nel mercato del lavoro, non assicura poi una crescita professionale, motivo per cui molti giovani cercano un'ulteriore qualificazione attraverso gli studi universitari. L'analisi territoriale evidenzia come, passando dal Nord al Sud, il giudizio su tutti gli aspetti considerati diventi progressivamente peggiore.

Prospetto 2.21 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma che si dichiarano soddisfatti (a) in relazione ad alcuni aspetti del proprio lavoro per tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Trattamento economico	Possibilità di carriera	Mansioni svolte	Stabilità e sicurezza	Grado di autonomia
TIPI DI SCUOLA					
Totale scuole superiori	76,1	62,3	81,9	79,5	86,4
Istituti Professionali (c)	75,1	60,7	80,4	80,2	85,9
Istituti Tecnici	76,7	66,1	82,6	82,4	88,0
Licei	81,6	58,0	81,5	76,0	82,4
Istituti Magistrali	69,8	48,6	83,5	64,2	82,2
Altri tipi di scuole	70,4	58,6	78,7	76,9	86,9
RIPARTIZIONI					
Nord	80,6	66,5	85,0	86,5	90,2
Centro	75,7	62,3	82,5	78,6	86,8
Mezzogiorno	70,0	56,3	77,2	70,2	80,7

(a) Sono inclusi quanti si dichiarano "molto" o "abbastanza" soddisfatti.

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

La diffusione delle lingue straniere e dell'informatica è un fenomeno in netta crescita rispetto al passato e riguarda i diversi aspetti della vita quotidiana, primo tra questi, il lavoro. È interessante quindi capire se e quanto i diplomati utilizzano nel proprio lavoro il computer e le lingue straniere, a prescindere dai contenuti specifici di ciascun lavoro.

Nel primo caso si nota che, tra quelli che lavorano, esiste una sorta di "polarizzazione": più della metà, infatti, dichiara di utilizzare il computer tutti i giorni (101.292 diplomati), mentre circa il 40% non lo usa mai o quasi mai. Le posizioni intermedie (qualche volta a settimana, qualche volta a mese) non superano, di norma, il 10% di quelli che lavorano. Da notare che esistono delle differenze a livello territoriale: nel Mezzogiorno, infatti, la quota di quanti non utilizzano il computer è pari al 53% contro il 31,9% del Nord e il 39,3% del Centro (Prospetto 2.22).

Prospetto 2.22 – Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per frequenza di utilizzo del computer, tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Tutti i giorni	Qualche volta a settimana	Una volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno/ Mai o quasi	Totale (V.A.=100,0)
TIPI DI SCUOLA						
Totale scuole superiori	50,9	5,8	1,2	1,7	40,4	198.912
Istituti Professionali (b)	40,0	5,3	1,5	2,2	51,0	46.841
Istituti Tecnici	60,8	5,3	1,1	1,2	31,5	107.357
Licei	46,4	7,6	1,1	1,5	43,4	22.104
Istituti Magistrali	30,0	9,2	0,7	3,2	56,9	16.051
Altri tipi di scuole	32,8	4,1	1,5	1,6	60,0	6.559
RIPARTIZIONI						
Nord	58,6	6,0	1,4	2,1	31,9	92.734
Centro	52,5	5,4	0,7	2,0	39,3	40.683
Mezzogiorno	39,1	5,8	1,2	0,9	53,0	65.495

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Quanto alle modalità di utilizzo del computer, i giovani cercano di sfruttarne le diverse potenzialità (Prospetto 2.23). Viene usato principalmente per inserire dati (77,3%) e per scrivere (75,8%), ma anche per consultare archivi e database (59,6%): quasi la metà di quelli che lo usano con maggiore frequenza fanno calcoli, navigano su internet o lo utilizzano per la posta elettronica (rispettivamente il 45,5%, il 44,6% e il

44,3%). Le quote di quanti lo utilizzano in modo “più specialistico” sono, ovviamente, più ridotte: il 21,7% programma, il 16,8% disegna, il 7,1% sviluppa prodotti multimediali.

Prospetto 2.23 – Diplomatici del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per modo di utilizzo del computer (a), tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Per scrivere	Per disegnare	Per navigare su internet	Per consultare archivi o database	Per il trattamento del suono	Per inserire dati	Per la posta elettronica	Per sviluppare prodotti multimediali	Per fare calcoli	Per programmare	Altro utilizzo
TIPI DI SCUOLA											
Totale scuole superiori	75,8	16,8	44,6	59,6	4,1	77,3	44,3	7,1	45,5	21,7	1,9
Istituti Professionali (c)	69,3	13,8	36,3	52,7	3,2	76,7	35,9	4,9	40,4	19,3	2,8
Istituti Tecnici	77,8	17,2	46,3	62,6	4,5	78,9	47,1	8,2	51,5	23,2	1,8
Licei	73,9	13,0	48,3	59,6	4,6	73,5	44,6	5,0	37,4	23,2	1,6
Istituti Magistrali	83,7	20,4	46,1	53,7	1,6	72,7	42,5	3,3	22,5	14,4	1,2
Altri tipi di scuole	66,5	40,6	48,7	54,0	3,2	65,2	42,9	13,2	20,9	12,9	1,0
RIPARTIZIONI											
Nord	74,0	35,1	84,1	122,5	8,2	155,7	89,3	13,7	88,8	45,3	3,7
Centro	75,1	14,8	48,3	62,3	3,5	76,5	46,1	8,1	44,3	19,4	2,7
Mezzogiorno	80,2	17,8	49,2	57,4	4,7	80,9	44,7	7,1	51,0	22,8	1,5

(a) Sono esclusi quanti usano il computer qualche volta l'anno, mai o quasi mai

(b) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Per quanto riguarda le lingue straniere, queste non vengono molto utilizzate nel lavoro (Prospetto 2.24): circa due terzi dei giovani non legge e non scrive una lingua straniera mai o quasi mai. Ancora più elevata è la percentuale di quanti non la parlano: in questo caso la quota sale al 74,2%.

Prospetto 2.24 – Diplomatici del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per modalità e frequenza di utilizzo delle lingue straniere

FREQUENZA DI UTILIZZO DELLE LINGUE STRANIERE	Leggono o scrivono	Parlano
Tutti i giorni	10,1	6,2
Una o più volte a settimana	10,5	7,7
Qualche volta al mese	13,5	12,0
Mai o quasi mai	66,0	74,2
Totale (V.A.=100,0)	198.912	198.912

2.5. I canali per trovare lavoro

Si è parlato delle caratteristiche del lavoro svolto dai diplomati. Vediamo ora quali sono state le modalità di ottenimento del lavoro continuativo. L'aspetto più rilevante è che appena l'1,5% dei diplomati ha trovato lavoro tramite gli uffici di collocamento, sia pubblici che privati, mentre ben il 39,4% ha invece ottenuto un lavoro sfruttando le reti informali di relazioni parentali e familiari, cioè per conoscenza diretta o per segnalazione al datore di lavoro da parte di amici o parenti. Particolarmente utile è risultata anche la domanda diretta al datore di lavoro (tramite invio di curriculum, telefonando...), che ha fruttato un lavoro al 25,3% degli occupati, con l'unica eccezione dei diplomati dei licei (16,5%, Prospetto 2.25). Non emergono differenze sostanziali di genere o di tipo di scuola frequentata, mentre è interessante notare che nelle zone dove è maggiore la difficoltà di trovare lavoro cresce l'incidenza dei contatti di tipo informale, mentre al Nord, dove sono maggiori le opportunità occupazionali, risultano efficaci anche i canali “convenzionali”, quali la domanda diretta al datore o la risposta ad inserzioni sui giornali. È interessante notare come appena il 3,7% dei diplomati abbia trovato lavoro tramite

concorso pubblico (con un massimo dell'8,2% negli istituti magistrali) e come i giovani che intraprendono una propria attività lavorativa autonoma siano solamente il 3%.

Prospetto 2.25 - Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma per modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro, tipo di scuola e ripartizione geografica

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Conoscenza del datore o segnalazione da conoscenti e parenti	Chiamata diretta dell'azienda o a seguito di stage o tirocinio	Rispondendo a inserzioni su giornali o simili	Domanda a datori di lavoro	Concorso pubblico	Iniziando un'attività autonoma	Tramite il collocamento	Altro (c) (V.A.=100,0)	Totale
TIPI DI SCUOLA									
Totale scuole superiori	39,4	8,8	9,1	25,3	3,7	3,0	1,5	9,3	198.912
Istituti Professionali (b)	41,5	8,4	9,3	25,6	2,9	2,8	1,7	7,8	46.841
Istituti Tecnici	37,6	9,5	9,1	25,7	3,3	3,2	1,5	10,0	107.357
Licei	48,0	6,3	9,1	16,5	5,2	3,1	1,2	10,6	22.104
Istituti Magistrali	31,7	9,7	8,6	33,4	8,2	0,6	1,3	6,5	16.051
Altri tipi di scuole	42,7	6,7	8,1	26,2	1,4	6,9	1,5	6,3	6.559
RIPARTIZIONI									
Nord-Ovest	34,8	10,4	11,6	27,5	1,8	1,5	2,0	10,5	52.429
Nord-Est	35,5	11,3	10,0	27,4	1,6	2,1	1,9	10,2	40.305
Centro	41,3	8,7	7,6	25,7	3,7	4,6	1,1	7,4	40.683
Sud	43,2	6,6	7,3	22,4	7,4	3,7	1,1	8,3	45.777
Isole	47,1	5,0	7,7	21,2	4,8	3,8	1,1	9,5	19.717

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

(c) Sono inclusi la segnalazione da parte della scuola o di insegnanti, la collaborazione ad un'attività familiare, altro.

Tra quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma, il 31,1% lo ha ottenuto tramite l'aiuto di una persona; in particolare, l'aiuto ricevuto è consistito in più della metà dei casi (53,8%) nell'aver messo in contatto il diplomato con il datore di lavoro e nel 19,3% dei casi nell'aver fornito informazioni decisive per ottenere il posto di lavoro (Prospetto 2.26).

Prospetto 2.26 - Diplomati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma con l'aiuto di una persona in particolare per tipo di aiuto ricevuto e tipo di scuola

TIPI DI SCUOLA	Senza aiuto	Con l'aiuto di una persona	Totale (V.A.=100,0)	TIPO DI AIUTO RICEVUTO			Altro (a)
				Messo a disposizione strutture o apparecchiature	Messo in contatto con il datore di lavoro	Fornito informazioni decisive	
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	68,9	31,1	198.912	12,9	53,8	19,3	13,9
Istituti Professionali (b)	70,0	30,0	46.841	8,2	59,1	21,2	11,4
Istituti Tecnici	68,7	31,3	107.357	14,0	49,9	20,6	15,4
Licei	64,7	35,3	22.104	18,1	56,6	12,9	12,4
Istituti Magistrali	72,6	27,4	16.051	5,2	64,1	15,2	15,5
Altri tipi di scuole	68,2	31,8	6.559	25,2	49,0	16,8	8,9

(a) Sono inclusi l'aiuto nella preparazione alla selezione, un finanziamento iniziale, altro.

(b) Sono incluse le scuole magistrali

2.6. Il lavoro desiderato

Abbiamo visto precedentemente che il tasso di disoccupazione dei giovani a tre anni dal conseguimento del diploma è pari al 23,2% e che esistono notevoli differenze a livello territoriale, di genere e di tipo di diploma posseduto. Tuttavia, tra quanti sono in cerca di occupazione, poco più della metà ha intrapreso iniziative di ricerca concrete negli ultimi trenta giorni, mentre il 9,6% dei maturi che dichiarano di cercare un lavoro non ha ancora preso alcuna iniziativa e il 12,8% ha intrapreso l'ultima ricerca concreta oltre sei mesi prima del momento dell'intervista (Prospetto 2.27). Inoltre, il 31,7% dello stesso collettivo non sarebbe disposto a cominciare un lavoro entro due settimane⁶.

Prospetto 2.27 - Diplomati del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di lavoro per periodo in cui hanno compiuto l'ultima azione di ricerca, disponibilità a cominciare entro due settimane, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	PERIODO DELL'ULTIMA INIZIATIVA DI LAVORO				DISPONIBILITÀ A COMINCIARE ENTRO DUE SETTIMANE		Totale (V.A.=100,0)
	Non hanno ancora preso alcuna iniziativa	Negli ultimi 30 giorni	Da 1 a 6 mesi	Oltre 6 mesi	No	Si	
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	9,6	51,6	26,0	12,8	31,7	68,3	80.275
Istituti Professionali (b)	7,9	56,2	27,2	8,8	26,6	73,4	12.666
Istituti Tecnici	7,6	54	26,7	11,7	26,6	73,4	31.186
Licei	11,1	46,5	29,9	12,5	41,8	58,2	21.838
Istituti Magistrali	14,2	51,3	16,2	18,3	29,7	70,3	11.185
Altri tipi di scuole	9,8	45,1	22,4	22,7	40,2	59,8	3.401
RIPARTIZIONI							
Nord-Ovest	8,3	56,1	25,6	10	40,5	59,5	7.976
Nord-Est	13,5	47,9	23,6	15	54,2	45,8	5.694
Centro	8,8	51,2	25,6	14,4	31,7	68,3	12.874
Sud	9,2	52,1	25,9	12,8	28,2	71,8	35.449
Isole	10,4	49,9	27,4	12,3	27,8	72,2	18.282
SESSO							
Maschi	6,5	53,1	29,3	11,2	32,2	67,8	32.582
Femmine	11,8	50,5	23,8	13,9	31,4	68,6	47.693

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola

(b) Sono incluse le scuole magistrali

Utilizzando la definizione di "persona in cerca di occupazione" dell'indagine sulle Forze di Lavoro, i diplomati che dichiarano di non lavorare e di cercare un lavoro in effettiva condizione di disoccupazione sarebbero più che dimezzati: combinando, infatti, le due informazioni, risulta che appena il 38,8% dei rispondenti ha effettuato una ricerca di lavoro attiva nell'ultimo mese e sarebbe disposto a cominciare a lavorare entro due settimane.

Analizziamo, comunque, più da vicino le preferenze di chi, non lavorando, è alla ricerca di un'occupazione (Prospetto 2.28). Il 62,2% dei diplomati in cerca di occupazione desidera un lavoro continuativo, ma questa percentuale scende considerevolmente quanto più il tipo di studi concluso può considerarsi "pre-universitario", passando dall'83,7% dei professionali al 33,7% dei licei: questo è dovuto, ancora una volta, al fatto che chi ha frequentato il liceo è più portato a proseguire negli studi, ed è piuttosto alla ricerca di un lavoro saltuario o stagionale che gli possa garantire qualche entrata, ma che gli lasci comunque il tempo per studiare. Questo orientamento, peraltro, emerge anche dal fatto che appena un 20,4% di chi cerca lavoro tra i diplomati di liceo vuole un'occupazione a tempo pieno, contro il 41,4% a livello nazionale e il 58,1% degli istituti professionali. Interessanti indicazioni emergono anche dall'analisi per zona geografica del tipo di lavoro desiderato; gli studenti delle regioni settentrionali vogliono un lavoro saltuario o stagionale più di quelli delle regioni meridionali. In realtà anche questo fenomeno è dovuto alla scuola frequentata: a tre anni dal diploma, infatti, nelle regioni

(6) In base alle definizioni internazionali, le "persone in cerca di occupazione" (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano al contempo: di essere alla ricerca di un lavoro; di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nelle quattro settimane che precedono la rilevazione; di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto". Tale definizione è adottata nell'Indagine sulle Forze di Lavoro, che fornisce le cifre ufficiali della disoccupazione.

setteentrionali la gran parte dei diplomati di istituti tecnici o professionali che cercava lavoro lo ha già trovato, facendo così aumentare il peso dei liceali e, di conseguenza, l'incidenza delle scelte di questi sui diplomati in cerca di lavoro. La quota di quanti desiderano un'occupazione al tempo stesso continuativa e a tempo pieno è del 37,5% del totale di quanti cercano un lavoro, con rilevanti differenze rispetto alla scuola frequentata, alla ripartizione territoriale e al genere: si passa infatti dal 54,3% dei diplomati dei professionali e dal 47,9% di quelli dei tecnici al 17,6% dei liceali; dal 41,2% dei diplomati meridionali al 32,4% di quelli del Centro e al 27,6% dei diplomati settentrionali; infine, dal 49,3% degli uomini al 29,4% delle donne.

Prospetto 2.28 - Diplomati del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di lavoro per tipo di lavoro e tipo di orario desiderati, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	LAVORO DESIDERATO		Totale (V.A.=100,0)	ORARIO DESIDERATO			Desiderano un lavoro continuativo e a tempo pieno
	Continuativo	Saltuario/ Stagionale		Tempo pieno	Part-time	Senza preferenze	
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	62,2	37,8	80.275	41,4	49,2	9,3	37,5
Istituti Professionali (b)	83,7	16,3	12.666	58,1	28,9	13,1	54,3
Istituti Tecnici	71,2	28,8	31.186	51,4	37,9	10,8	47,9
Licei	33,7	66,3	21.838	20,4	75,7	3,9	17,6
Istituti Magistrali	70,8	29,2	11.185	40,1	49,7	10,2	32,1
Altri tipi di scuole	55,3	44,7	3.401	27,6	57,7	14,7	23,8
RIPARTIZIONI							
Nord	40,3	59,7	13.670	34,1	61,5	4,4	27,6
Centro	53,8	46,2	12.874	35,6	55,2	9,2	32,4
Mezzogiorno	69,8	30,2	53.731	44,7	44,7	10,6	41,2
SESSO							
Maschi	65,2	34,8	32.582	53,3	38,5	8,3	49,3
Femmine	60,2	39,8	47.693	33,3	56,6	10,1	29,4

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Un altro aspetto interessante circa le preferenze lavorative riguarda la ripartizione territoriale di appartenenza. I diplomati del Mezzogiorno, probabilmente consapevoli delle difficoltà lavorative delle proprie regioni, sono maggiormente disposti a cambiare città italiana pur di lavorare: appena il 24,2%, infatti, non sarebbe disposto a cambiare città contro il 35,1% del Nord e il 34,5% del Centro (Prospetto 2.29). Ciò nonostante, la più elevata disponibilità al trasferimento non si traduce automaticamente in maggiori possibilità di lavoro, come si è visto proprio per i giovani meridionali. Per quanto riguarda le differenze di genere, gli uomini sono disposti ad andare anche all'estero per lavorare nel 39,8% dei casi, mentre per le donne questa percentuale scende al 24%. Osservando le scelte riguardanti la posizione nella professione, è interessante notare come i maschi siano maggiormente "intraprendenti" dal punto di vista lavorativo, cercando nel 31,7% dei casi un lavoro autonomo a fronte del 20,6% delle donne. Sempre per quanto riguarda questo aspetto, si nota come la percentuale di quanti non esprimono preferenze su lavoro dipendente o autonomo cresce quanto più elevata è la difficoltà nel trovare lavoro, quindi nelle regioni meridionali, dove l'importante è trovare un lavoro, quale che sia.

Prospetto 2.29 - Diplomatici del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di lavoro per posizione nella professione desiderata, disponibilità al trasferimento, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DESIDERATA			Totale (V.A.=100,0)	DISPONIBILITA' AL TRASFERIMENTO		
	Dipendente	Autonomo	Senza preferenze		Sia in Italia che all'estero	SOLO IN ITALIA	
						Cambierebbe città	Non cambierebbe città
TIPI DI SCUOLA							
Totale scuole superiori	57,4	25,1	17,5	80.275	30,4	41,9	27,7
Istituti Professionali (b)	57,3	20,0	22,7	12.666	25,3	41,5	33,2
Istituti Tecnici	55,9	26,7	17,4	31.186	32,4	44,2	23,3
Licei	57,1	29,2	13,7	21.838	36,0	34,6	29,4
Istituti Magistrali	63,3	17,3	19,4	11.185	19,4	50,2	30,5
Altri tipi di scuole	54,4	29,7	15,9	3.401	31,6	41,1	27,3
RIPARTIZIONI							
Nord	64,9	29,0	6,2	13.670	35,1	29,8	35,1
Centro	62,8	24,1	13,1	12.874	34,2	31,3	34,5
Mezzogiorno	54,2	24,4	21,4	53.731	28,3	47,5	24,2
SESSO							
Maschi	49,9	31,7	18,4	32.582	39,8	37,7	22,5
Femmine	62,6	20,6	16,8	47.693	24,0	44,7	31,3

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) Sono incluse le scuole magistrali.

Guardando più da vicino ai 30.071 diplomati che vogliono un lavoro continuativo e a tempo pieno (pari al 37,5% di quanti cercano lavoro), risulta che il reddito minimo richiesto per accettare un lavoro è, a livello nazionale, pari a 944 euro (Prospetto 2.30). Questa quota, peraltro, supera notevolmente gli 831 euro effettivamente percepiti come media nazionale dai colleghi che già lavorano in maniera continuativa e a tempo pieno; le aspettative di chi entra nel mondo del lavoro, quindi, eccedono quelle che sono le reali prospettive. È interessante notare come le aspettative di guadagni soddisfacenti siano più elevate tra quanti trovano maggiori difficoltà da un punto di vista lavorativo: il divario tra reddito richiesto e reddito effettivamente percepito da chi lavora è massimo proprio dove ci sono livelli occupazionali più bassi, facendo emergere aspettative difficilmente realizzabili. I diplomati del Mezzogiorno richiedono, infatti, mediamente 950 euro, ben 125 euro in più del guadagno mensile medio dei loro colleghi che lavorano: al Centro e al Nord tale differenza risulta invece più contenuta (+91 euro al Centro e +57 euro al Nord). Rilevanti differenze si registrano anche in relazione al sesso: gli uomini, maggiormente esigenti, chiedono in media 1031 euro contro gli 845 richiesti dalle loro colleghe; questo aspetto fotografa peraltro le differenze tra i redditi effettivamente percepiti, visto che i maschi guadagnano mediamente 889 euro contro i 764 delle femmine.

Prospetto 2.30 - Diplomati del 1998 che nel 2001 non lavorano e sono in cerca di un lavoro continuativo e a tempo pieno per classi di reddito mensile netto minimo richiesto, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso

TIPI DI SCUOLA, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a) E SESSO	Fino a 600 Euro	Da oltre 600 a 800 Euro	Da oltre 800 a 1000 Euro	Oltre 1000 Euro	Non indicato	Totale (V.A.=100,0)	Reddito medio mensile richiesto (b)	Reddito medio mensile percepito (c)
MASCHI E FEMMINE								
TIPI DI SCUOLA								
Totale scuole superiori	6,7	29,6	18,3	41,6	3,9	30.071	944	831
Istituti Professionali (d)	9,2	34,3	18,3	34,6	3,6	6.883	891	805
Istituti Tecnici	4,8	25,6	19,3	46,9	3,4	14.914	967	846
Licei	8,2	29,8	16,5	42,4	3,0	3.842	971	885
Istituti Magistrali	7,4	33,1	17,4	34,3	7,7	3.620	934	760
Altri tipi di scuole	8,5	45,2	10,9	34,7	0,7	811	868	786
RIPARTIZIONI								
Nord	5,3	31,6	20,6	42,2	0,3	3.777	924	867
Centro	4,4	28,8	25,8	38,7	2,2	4.174	928	837
Mezzogiorno	7,3	29,4	16,4	42,1	4,8	22.120	950	771
SESSO								
Maschi	2,3	19,9	18,5	54,8	4,5	16.057	1.031	889
Femmine	11,6	40,7	18,0	26,5	3,1	14.014	845	764

(a) Le ripartizioni si riferiscono all'ubicazione della scuola.

(b) In Euro, esclusi quanti non hanno indicato un importo.

(c) Sono considerati i diplomati che svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno iniziato dopo il diploma.

(d) Sono incluse le scuole magistrali.

APPENDICE A: La rilevazione

A.1. Caratteristiche dell'indagine

L'indagine è di tipo campionario a due stadi di selezione con stratificazione delle unità primarie: le unità di primo stadio sono le scuole secondarie superiori, quelle di secondo stadio i diplomati dell'anno 1998.

L'indagine si è svolta in due fasi: la prima, che ha coinvolto le scuole, è stata di tipo postale; la seconda, rivolta ai diplomati, è avvenuta tramite intervista telefonica, con il sistema C.A.T.I (*Computer Assisted Telephone Interview*).

L'obiettivo principale della prima fase è stato quello di ottenere la lista e i recapiti telefonici dei diplomati sui quali condurre l'indagine vera e propria. La lista comprendeva tutte le informazioni necessarie per reperire i diplomati, compreso indirizzo e nome e cognome del padre, nel caso il loro numero di telefono non fosse disponibile o risultasse errato.

Nella seconda fase i diplomati selezionati sono stati contattati telefonicamente da una società specializzata.

Le scuole-campione, oltre a costituire il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i numeri di telefono dei giovani sui quali è stata condotta l'indagine, hanno fornito una serie di informazioni anagrafiche e sul percorso scolastico dei diplomati, tra le quali:

- la data di nascita;
- l'anno di conseguimento della licenza media;
- il giudizio riportato all'esame di terza media;
- i passaggi tra scuole statali e non statali;
- il numero di ripetenze;
- il voto di diploma.

I dati così raccolti hanno consentito, da una parte, di ricostruire quel profilo del "non rispondente" che sarebbe stato assai difficile da ottenere una volta conclusa l'indagine; dall'altra, di effettuare controlli di coerenza con alcune delle risposte fornite durante l'interviste, migliorando la qualità delle informazioni raccolte.

Le scuole-campione selezionate per l'indagine sono state 1.772: di queste, 1.737 hanno effettivamente risposto, con un tasso di caduta del 2%. Delle 35 scuole cadute è stato poi possibile sostituirne 16⁷ arrivando così a un numero di scuole pari a 1.753.

I nominativi trasmessi, pari a 51.787, sono stati successivamente divisi in 25.987 nominativi per l'elenco base e 25.800 nominativi per quello suppletivo.

A.2. Gli esiti telefonici e le cadute delle unità

Le interviste ai diplomati sono state effettuate dal 2 maggio al 14 luglio 2001, circa 2 anni e 10 mesi dopo il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore.

I nominativi con i quali si è tentato di stabilire un contatto sono stati 45.033, cioè tutti i nominativi dell'elenco base e circa 19.500 nominativi dell'elenco suppletivo.

Il 51,7% dei numeri di telefono ha dato luogo a una intervista completa (per un totale di 23.262), il 6,7% a interviste interrotte o rifiutate, mentre con il 41,2% non è stato stabilito alcun contatto (Prospetto A.1).

La maggior parte delle cadute⁸ dei nominativi è stata determinata dall'impossibilità di rintracciare il soggetto in quanto esso risultava trasferito e non reperibile (40,7% delle cadute complessive), oppure a causa della presenza di numeri di telefono inesistenti o errati (25,1%).

Gli individui "fuori target", ovvero coloro che al momento dell'intervista hanno dichiarato di non aver conseguito il diploma nell'anno 1998, sono risultati lo 0,4% delle persone con cui si è tentato il contatto.

(1) Le sostituzioni sono state effettuate scegliendo come sostitute delle scuole appartenenti allo stesso strato e, per quanto possibile, con le stesse caratteristiche (gestione e dimensioni) delle scuole sostituite.

(8) Un nominativo "cade", cioè non si cerca più di contattarlo, nei seguenti casi: subito, quando si verifica uno degli esiti definitivi (rifiuto, interruzione definitiva, soggetto trasferito e non reperibile, soggetto che non ha conseguito il titolo nel 1998); dopo dieci tentativi, in caso di esito provvisorio (telefono occupato, nessuna risposta - fax o segreteria telefonica, assenza del soggetto da intervistare, soggetto trasferito con possibilità di reperimento del nuovo recapito telefonico).

Prospetto A.1 – Esiti finali dei tentativi di contatto (composizione percentuale)

ESITI FINALI DEI TENTATIVI DI CONTATTO	Per 100 individui in totale	Per 100 individui caduti
Telefono occupato	0,6	1,2
Nessuna risposta alla telefonata (fax, segreteria)	6,3	13,1
Assenza del soggetto da intervistare	2,4	5,1
Telefono inesistente o errato	12,2	25,1
Soggetto trasferito e non reperibile	19,7	40,7
Totale persone senza contatto	41,2	85,2
Fuori target (non hanno conseguito il diploma nell'anno 1998)	0,4	0,9
Interviste rifiutate	6,3	13,1
Interviste interrotte	0,4	0,8
Interviste complete	51,7	-
Totale persone con contatto	58,4	13,9
TOTALE	100,0	100,0

Se si considerano le sole persone con le quali è stato stabilito un contatto (58,4%), si osserva che l'88,5% ha portato a termine l'intervista, mentre il 10,8% la ha rifiutata e lo 0,7% la ha interrotta. Il tasso di rifiuto presenta sensibili differenze a livello territoriale (Prospetto A.2): assume il valore più basso nel Nord-Est (9,4%), mentre risulta più elevato rispetto alla media nazionale nel Nord-Ovest (11,3%) e nelle Isole (12%).

Prospetto A.2 – Tassi di rifiuto per ripartizione geografica, sesso, tipo di scuola, ripetenze e voto di diploma (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE SESSO TIPO DI SCUOLA RIPETENZE VOTO DI DIPLOMA	Tasso di rifiuto
RIPARTIZIONI	
Italia	10,8
Nord-Ovest	11,3
Nord-Est	9,4
Centro	10,5
Sud	10,8
Isole	12,0
SESSO	
Maschi	11,9
Femmine	9,9
RIPETENZE	
Si	12,5
No	10,2
TIPI DI SCUOLA	
Istituti Professionali	12,3
Istituti Tecnici	10,4
Licei	8,5
Altri tipi di scuole	10,3
VOTO DI DIPLOMA'	
36-40	13,2
41-45	11,3
46-50	8,9
51-55	8,7
56-60	6,6

Il tasso di rifiuto dei maschi (11,9%) è risultato più elevato di quello delle femmine (9,9%), così come è risultato più alto il tasso di rifiuto dei ripetenti (12,5%) rispetto a quello dei non ripetenti (10,2%). La disponibilità all'intervista, inoltre, è stata maggiore da parte degli ex-liceali, che hanno fatto registrare un tasso di rifiuto dell'8,5%, rispetto a coloro che hanno conseguito un diploma di istituto professionale (12,3%). Infine, i giovani con voto di diploma più elevato (da 56 a 60) hanno rifiutato l'intervista nel 6,6% dei casi mentre tra coloro che hanno riportato le valutazioni più basse (da 36 a 40) il tasso di rifiuto è salito al 13,2%.

Un elemento che ha contribuito a determinare la disponibilità dei diplomati a concedere l'intervista è stato rappresentato dalla lettera di avviso, inviata dal presidente dell'Istat, a tutti i giovani inclusi nel campione con l'obiettivo di preannunciare la rilevazione e invitarli a partecipare. Come si può osservare, infatti, la lettera ha avuto un effetto positivo sugli esiti dei contatti (Prospetto A.3): le persone che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera⁹ hanno rifiutato l'intervista nell'1% dei casi, contro il 5,4% di coloro che hanno dichiarato di non averla ricevuta. Anche le interruzioni, comunque molto ridotte, sono state più frequenti tra coloro che non hanno ricevuto la lettera.

Prospetto A.3 – Esiti dei contatti per ricezione della lettera (composizione percentuale)

LETTERA RICEVUTA	Interviste complete	Interviste rifiutate	Interviste interrotte	Totale
Si	98,8	1,0	0,2	100,0
No	93,9	5,4	0,7	100,0
Totale	97,9	1,8	0,3	100,0

A.3. Caratteristiche delle interviste complete

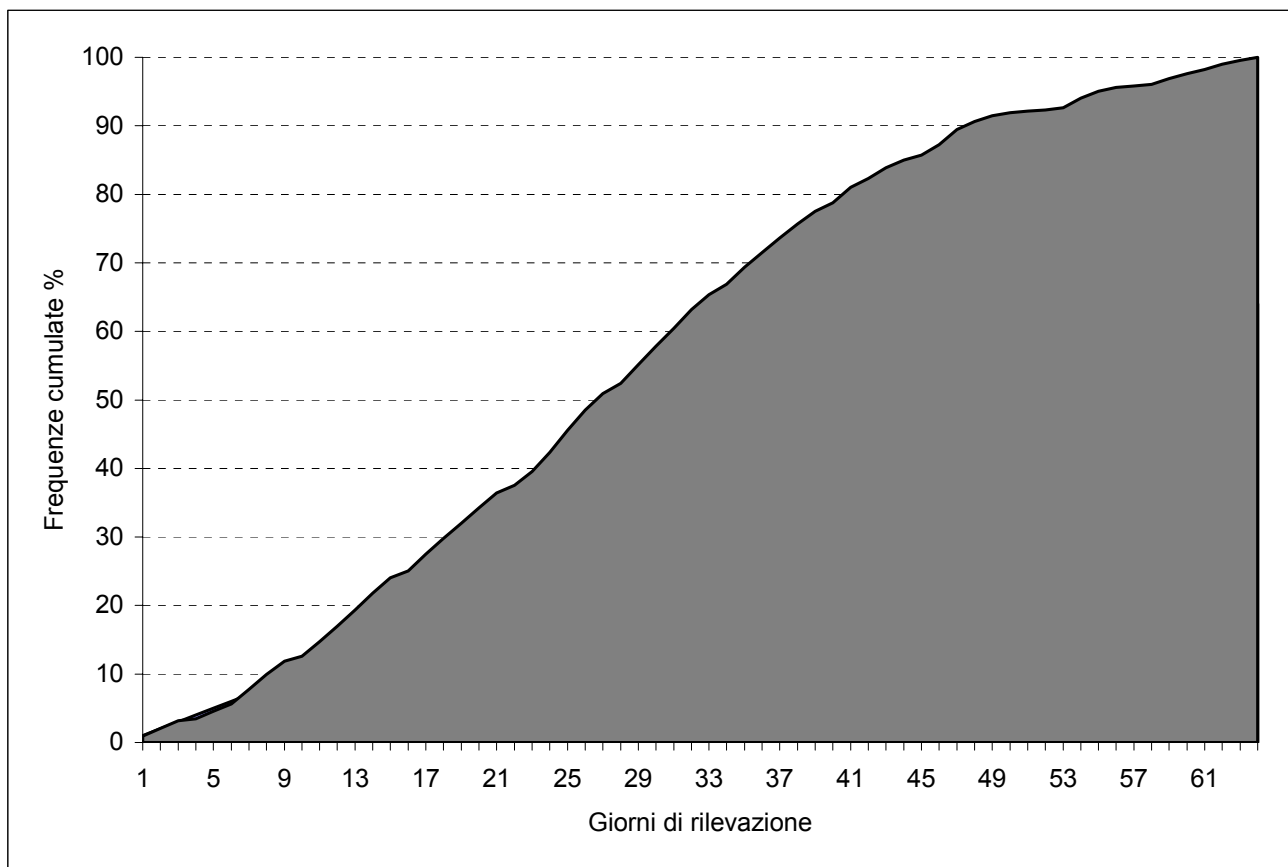
Per portare a termine le 23.262 interviste utili all'indagine sono stati necessari 64 giorni di rilevazione: l'80% circa delle interviste è stato effettuato nei primi 40 giorni; per realizzare l'ultimo 10%, invece, sono stati necessari ben 16 giorni, ovvero un quarto del totale dei giorni di rilevazione (Prospetto A.4 e grafico A.1).

Prospetto A.4 – Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (composizione percentuale e frequenze cumulate)

GIORNI DI RILEVAZIONE	Composizione percentuale	Frequenze cumulate
1° - 10° giorno	12,6	12,6
11° - 20° giorno	21,7	34,3
21° - 30° giorno	23,6	57,9
31° - 40° giorno	20,9	78,8
41° - 50° giorno	13,1	91,9
51° - 64° giorno	8,1	100,0
Totale	100,0	100,0

(9) Gli individui che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera sono risultati l'80% circa delle persone con le quali è stato stabilito un contatto.

Grafico 1 – Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (frequenze cumulate)



Gli intervistatori formati per effettuare l'indagine sono stati 147. La distribuzione dei rilevatori impiegati è decrescente all'aumentare delle giornate di rilevazione e strettamente correlata al numero di interviste non ancora effettuate: nei primi 50 giorni ne sono stati utilizzati una media di 75 al giorno, mentre nelle ultime due settimane la presenza media è scesa a 35. Ogni intervistatore ha effettuato mediamente 5,7 interviste al giorno (Prospetto A.5), passando da un massimo di 6,9 nella terza decade dell'indagine, a un minimo di circa quattro interviste dopo il quarantesimo giorno.

Prospetto A.5 – Numero medio di interviste per rilevatore e giorno di rilevazione

GIORNO DI RILEVAZIONE	Numero medio di interviste per rilevatore
1° - 10°	5,9
11° - 20°	6,7
21° - 30°	6,9
31° - 40°	5,6
41° - 50°	4,3
51° - 64°	4,3
Totale	5,7

La durata media delle interviste è stata di circa 13 minuti. Tra la prima e la decima settimana di rilevazione questa si è quasi dimezzata, passando dagli oltre 20 minuti iniziali a 11 minuti e 30 secondi (Prospetto A.6). L'andamento decrescente della durata media delle interviste con il procedere della rilevazione può essere

spiegato da una maggiore conoscenza da parte degli intervistatori dei quesiti del questionario e del software, con una conseguente maggiore rapidità nel condurre l'intervista.

Prospetto A.6 – Durata media delle interviste per giorno di rilevazione (in minuti)

GIORNO DI RILEVAZIONE	Durata media
Dal 1° al 4° giorno (prima settimana)	20' 20"
Dal 23° al 28° giorno (quinta settimana)	12' 50"
Dal 53° al 58° giorno (decima settimana)	11' 30"
Totale	13' 20"

Dal momento che il questionario è strutturato in modo tale che solo alcune sezioni vanno somministrate per intero a tutti gli intervistati, la durata delle interviste risulta strettamente connessa al numero di sezioni a cui gli intervistati hanno risposto: pertanto, a seconda del percorso seguito, si passa da un massimo di oltre 18 minuti per coloro che hanno risposto a tutte le sezioni esistenti, a un minimo di 9 minuti per coloro che hanno dichiarato di non studiare, non aver interrotto gli studi, non lavorare e non cercare lavoro¹⁰ (Prospetto A.7).

Prospetto A.7 – Durata media delle interviste a seconda delle sezioni a cui gli intervistati hanno risposto

SEZIONI	Durata
Durata media minima (a)	9' 00"
Durata media totale	13' 20"
Durata media massima (b)	18' 24"

(a) La durata media minima è stata calcolata con riferimento alle interviste relative a coloro che non studiano, non hanno interrotto gli studi, non lavorano e non cercano lavoro.

(b) La durata media massima è stata calcolata con riferimento a coloro che studiano, lavorano e cercano un nuovo lavoro.

La maggior parte delle interviste telefoniche si è svolta la sera, tra le 19.00 e le 21.30. Dall'analisi della distribuzione delle interviste secondo l'orario (Prospetto A.8), la fascia oraria con i più alti tassi di risposta è risultata quella compresa tra le 20.30 e le 21.00 (19,4%). Al contrario, la più bassa percentuale di interviste si è registrata tra le 19.00 e le 19.30 (12%), evidenziando la scarsa reperibilità delle unità in quella fascia oraria. Infine, il 9,1% delle interviste è stato effettuato durante le ore diurne previo appuntamento telefonico, oppure il sabato mattina tra le 10.30 e le 12.30.

Prospetto A.8 - Distribuzione delle interviste telefoniche per fascia oraria (composizione percentuale)

FASCIA ORARIA	Composizione percentuale
19.01 - 19.30	12,0
19.31 - 20.00	16,8
20.01 - 20.30	18,4
20.31 - 21.00	19,4
21.01 - 21.30	17,7
dopo le 21.30	6,6
Altre fasce (diurne)	9,1

(10) Le altre sezioni del questionario (il curriculum scolastico, le notizie sulla famiglia di origine e le notizie anagrafiche) sono state somministrate indistintamente a tutti i diplomati.

APPENDICE B: Il piano di controllo e correzione dei dati

L'acquisizione dei dati tramite un questionario elettronico permette un primo controllo delle incongruenze tra variabili e dei valori fuori *range* per i quesiti chiusi; è inoltre garantito il rispetto dei salti di alcuni quesiti del questionario in funzione della risposta ad altri quesiti. Tuttavia rimane sempre un certo numero di errori da rilevare e quindi correggere: si tratta in particolare di mancate risposte parziali, valori fuori *range* nei quesiti aperti e incompatibilità tra variabili.

Per le variabili quantitative e per quelle i cui valori corretti potevano essere dedotti da altre informazioni presenti si è proceduto a un'imputazione di tipo deterministico, attraverso programmi direttamente volti alla rilevazione e alla correzione di tali variabili.

Un discorso a parte merita l'imputazione deterministica dei codici delle professioni degli intervistati; con l'ausilio di un programma in grado di assegnare il codice corrispondente alla descrizione della professione, sono stati corretti 738 codici per i 15.180 diplomati che hanno descritto la propria professione e il cui relativo codice risultava errato. Nel medesimo modo si è proceduto per il codice della professione del padre dell'intervistato, sostituendo 1.787 codici errati sui 22.415 presenti¹¹.

Come risulta dal prospetto B.1 circa il 30% delle variabili non ha avuto bisogno di alcun trattamento mentre il 70% è stato trattato in modo deterministico o probabilistico. Il 12% delle variabili è stato sottoposto a una correzione di tipo deterministico, il 41,8% a una correzione probabilistica, il 16,3% è stato sottoposto a entrambi i tipi di correzione. È da notare, tuttavia, che gran parte degli interventi ha riguardato la riattribuzione delle modalità di risposta "Non so", "Non vuole rispondere" e "Non capisce la domanda" ad altre modalità del quesito.

Prospetto B.1 - Variabili del questionario per tipo di correzione

TIPO DI CORREZIONE	Percentuale
Nessuna	29,9
Deterministica	12,0
Probabilistica	41,8
Deterministica e probabilistica	16,3

Per quanto riguarda la correzione probabilistica è stato utilizzato un *software* generalizzato per l'individuazione e la correzione degli errori che si basa su tecniche di imputazione probabilistica e si applica alle variabili qualitative. L'utilizzo del Sistema di Controllo e Imputazione Automatica (S.C.I.A.), messo a punto dall'Istat, prevede in una prima fase la scrittura di regole (*edit*) di incompatibilità tra variabili; tali regole sono quelle che, in una seconda fase, il sistema utilizza per cercare, nell'insieme di dati sottoposto a controllo, i record che violano uno o più *edit*. La matrice di dati iniziale viene quindi ripartita in due sottomatrici, l'una con i record errati e l'altra con quelli corretti; quest'ultima costituisce il "serbatoio" dal quale S.C.I.A., nell'ultima fase, attingerà, dopo una selezione, il record donatore che fornirà un valore corretto in sostituzione di quello errato, attraverso criteri di imputazione probabilistica ispirati alla metodologia di Fellegi-Holt¹². Per la correzione il sistema genera, a partire dagli *edit* iniziali, una serie di altri *edit* (detti espliciti) formando un insieme completo di regole. Secondo la metodologia utilizzata, in ogni record tutte le regole di validità e incompatibilità dell'insieme completo devono essere soddisfatte cambiando il meno possibile il valore dei campi, conformemente al criterio del minimo cambiamento; a tale criterio, inoltre, devono rispondere anche le distribuzioni di frequenza marginali e congiunte che, pertanto, devono essere mantenute il più possibile. La fase di derivazione degli *edit* espliciti risulta molto costosa da un punto di vista computazionale e soggetta a un limite tecnico (il sistema non è in grado di generare più di 10.000 *edit*); si rende quindi necessario utilizzare alcuni accorgimenti per alleggerire la complessità di tale fase. Nel questionario dell'indagine sui percorsi di lavoro e di studio dei diplomati si delineano, come già evidenziato in precedenza, tre macro-aree: curriculum e formazione scolastica, lavoro e

(5) Per maggiori dettagli sui sistemi di codifica automatica vedi: Murgia M., Pace S., Ungaro P. (2002) Automatic Coding System: an Application to the ISTAT School-to-Work Transition Surveys, Atti della XLI Riunione Scientifica della SIS, Milano 5-7 Giugno 2002, pp.7-10.

(6) Per una descrizione più ampia di S.C.I.A. e della metodologia di Fellegi-Holt confronta: Riccini Margarucci E. (2002) Concord v. 1.01 Software generalizzato per il controllo e la correzione dei dati rilevati nelle indagini statistiche. Manuale utente e aspetti metodologici; Fellegi I.P., Holt D. (1976) A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation, *Journal of the American Statistical Association*, Vol 71, pp.17-35.

notizie sulla famiglia; il progetto di controllo e correzione è stato quindi suddiviso per ciascuna di queste aree. Per la sezione relativa al lavoro, la più complessa e di conseguenza quella che coinvolge anche maggiori relazioni tra variabili, si è cercato di semplificare ulteriormente l'insieme di regole suddividendo i progetti di *check* e correzione in due parti: una per i diplomati che hanno dichiarato di lavorare (il 65,4% del campione) e un'altra per quelli che non lavorano.

La procedura di controllo e correzione dei dati è stata sottoposta, infine, a una valutazione globale della bontà delle modifiche apportate tramite programmi realizzati allo scopo di fornire statistiche relative al numero di interventi per cella, per record e per variabile; è in tal modo possibile evidenziare frequenze troppo alte di interventi per qualche cella e procedere all'analisi della variabile e/o del record in questione.

L'analisi dei risultati di questa fase di valutazione ha fornito un esito positivo: globalmente è stato corretto soltanto lo 0,3% dei valori iniziali¹³. Il prospetto B.2 evidenzia una buona qualità dei dati¹⁴ raccolti: il 66,8% dei record non sono stati corretti e quasi il 95% dei record ha avuto al massimo due errori.

Prospetto B.2 - Numero di errori per record

ERRORI PER RECORD	Percentuale	Percentuale Cumulata
0 errori	66,8	66,8
1-2 errori	28,1	94,9
3-4 errori	4,0	98,9
più di 5	1,1	100,0

In media le variabili hanno avuto soltanto lo 0,7% dei valori errati; questa percentuale è stata calcolata sui valori dovuti, e cioè sul collettivo degli intervistati tenuti a rispondere a quel dato quesito.

In ultima analisi, sono state prodotte statistiche per le tre possibili tipologie di correzioni che si possono verificare in un processo di correzione. Considerata una cella nella matrice iniziale dei dati, questa può:

- essere inizialmente vuota e subire una imputazione (da vuota a piena)
- essere inizialmente piena e subire una cancellazione (da piena a vuota)
- subire un'imputazione di un valore su uno già presente (da piena a piena).

La maggior parte degli interventi è stato di questo ultimo tipo (83,9% del totale), ma va ribadito che si tratta in maggior misura di interventi volti a riattribuire la modalità di risposta "Non so". La cancellazione di un valore presente, invece, si è verificata solo nel 5,7% dei casi. Questo risultato è perfettamente compatibile con una rilevazione di tipo C.A.T.I. che garantisce il rispetto dei salti di alcuni quesiti del questionario in funzione della risposta ad altri quesiti.

(13) Il file si compone di 23.262 record e 184 variabili per un totale di 4.280.208 valori

(14) Vedi: Albergamo C., Pace S. (2000) Indagine ISTAT sull'inserimento professionale dei laureati: da rilevazione postale a CATI, *CAPTOR 2000: Qualità della didattica e sistemi computer-assisted*, pp. 297-307.

APPENDICE C:

La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime

C.1. La strategia di campionamento

C.1.1. Descrizione del disegno di campionamento

Nelle pagine che seguono si illustrano gli obiettivi conoscitivi e gli aspetti più significativi della strategia di campionamento dell'indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati dell'anno 1998.

La *popolazione di interesse* dell'indagine in oggetto, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dagli studenti che hanno conseguito il diploma nelle scuole secondarie superiori nell'anno 1998. Gli obiettivi conoscitivi più rilevanti riguardano le condizioni di lavoro o di studio, mentre i domini di riferimento delle stime sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia Nord Occidentale, Italia Nord Orientale, Italia Centrale, Italia Meridionale, Italia Insulare);
- le 19 tipologie di scuola;
- le quindici modalità ottenute dall'incrocio tra l'aggregazione delle tipologie di scuola in cinque gruppi e la ripartizione geografica a tre modalità.

Il disegno di campionamento è a due stadi di selezione con stratificazione delle unità di primo stadio. Le unità di primo stadio sono le scuole secondarie superiori, stratificate per regione geografica, tipo di scuola e dimensione in termini di diplomati. Le unità di secondo stadio sono gli alunni che hanno conseguito la maturità nell'anno 1998.

La numerosità campionaria di primo e di secondo stadio è stata definita tenendo conto sia esigenze organizzative e di costo, sia gli errori di campionamento attesi delle principali stime di interesse a livello dei domini di stima sopra menzionati.

C.1.2 Stratificazione e selezione delle scuole

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, le scuole sono state stratificate nei domini ottenuti come incrocio della regione e del tipo di scuola (355 domini) e, all'interno di tali domini, in base alla loro dimensione in termini di diplomati¹⁵, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello dei domini;
- selezione di una scuola campione nell'ambito di ciascuno strato;
- definizione del numero di diplomati da intervistare in ciascuna scuola campione: tale numero è stato posto pari a 18 per gli istituti professionali e tecnici e pari a 12 per gli altri tipi di scuole;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di diplomati.

Il procedimento di stratificazione, attuato all'interno di ogni dominio, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento delle scuole del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione in termini di diplomati;
- determinazione di una soglia di popolazione per la definizione delle scuole auto rappresentative (AR) e non auto rappresentative (NAR), mediante la relazione:

$$d\lambda = \frac{d\bar{m}}{df}$$

(15) In realtà, non essendo ancora disponibili da fonti ufficiali, i diplomati per tipo di scuola sono stati stimati a partire dagli iscritti all'ultimo anno di corso tenendo conto dei tassi di promozione.

in cui $d \bar{m}$ indica il numero di individui da intervistare in ciascuna scuola campione del dominio d e f denota la frazione di campionamento del dominio d ;

- suddivisione di tutte le scuole nei due sottoinsiemi AR e NAR: le scuole di dimensione superiore o uguale a $d \lambda$ sono state definite come scuole AR e le rimanenti come NAR;
- suddivisione delle scuole dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di diplomati, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia $d \lambda$.

Una volta effettuata la stratificazione, le scuole AR, che fanno strato a sé stante, sono incluse con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, le scuole NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratta una scuola campione con probabilità proporzionale alla dimensione in termini di diplomati, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949, *On the theory of systematic sampling, II*. Ann Math. Stat., 20, 333-354).

Ciascuna scuola estratta al primo stadio è stata contattata e ha proceduto alla selezione di un numero approssimativamente costante di diplomati campione, mediante scelta sistematica dalla lista dei diplomati dell'anno 1998.

Il campione di diplomati così determinato è stato intervistato mediante intervista telefonica. Tenendo conto che la rilevazione telefonica può dar luogo a un'alta percentuale di mancate risposte, si è stabilito di estrarre un campione base e un campione suppletivo. Si è definito un campione suppletivo di dimensione pari approssimativamente a quella del campione base.

Al fine di illustrare la dimensione campionaria dell'indagine, viene riportata nel Prospetto C.1 la distribuzione per regione delle scuole e dei diplomati dell'anno 1998 nell'universo e nel campione dei rispondenti. A causa del procedimento di stratificazione utilizzato (vedi nota 9 della presente appendice), il totale dei diplomati può differire da quello indicato su altre pubblicazioni dell'Istat.

Prospetto C.1 – Distribuzione delle scuole e dei diplomati, nell'universo e nel campione, per regione - Anno 1998

REGIONI	Scuole		Diplomati	
	Universo	Campione	Universo	Campione
Piemonte	492	90	27.353	1.247
Valle d'Aosta	19	17	741	280
Lombardia	967	198	61.878	2.742
Trentino-Alto Adige	129	35	6.097	275
Veneto	522	110	32.156	1.536
Friuli-Venezia Giulia	158	39	8.072	494
Liguria	211	57	9.983	662
Emilia Romagna	410	92	27.039	1.294
Toscana	411	90	26.236	1.400
Umbria	115	45	7.138	602
Marche	196	53	13.145	783
Lazio	695	135	48.184	1.966
Abruzzo	162	70	12.080	930
Molise	53	44	2.991	802
Campania	702	129	59.891	1.672
Puglia	521	108	42.042	1.219
Basilicata	123	61	6.614	675
Calabria	334	92	22.936	967
Sicilia	809	198	49.005	2.494
Sardegna	257	89	15.323	1.222
Italia	7.286	1.752	478.904	23.262

C.2. Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono principalmente stime di frequenze assolute e relative, come, ad esempio, il numero totale (e la frequenza relativa percentuale) dei diplomati che lavorano tre anni dopo il diploma.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima. Se, ad esempio, a una unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, vuol dire che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d indice generico del livello di riferimento delle stime;
- i indice della scuola;
- j indice del maturo;
- p indice di dominio ottenuto dall'incrocio della regione per il tipo di scuola;
- h indice dello strato di scuole;
- M_h totale dei diplomati dello strato h ;
- M_{hi} totale dei diplomati della scuola i dello strato h ;
- m_{hi} campione dei diplomati della scuola i dello strato h ;
- N_h totale di scuole nello strato h ;
- n_h scuole campione nello strato h (pari sempre a 1);
- H_d numero totale di strati nel dominio d ;
- H_p numero totale di strati nel dominio p ;
- sM_p totale dei diplomati nel dominio p per sesso ($s=1$, maschi; $s=2$, femmine);
- X generica variabile oggetto di indagine;
- X_{hij} valore osservato della variabile x sul j -mo maturo della scuola i e strato h .

Ipotizziamo di voler stimare con riferimento a un generico dominio d , il generico totale di popolazione espresso dalla seguente relazione:

$$X_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} X_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1), si ottiene in generale mediante la seguente formula:

$$\hat{X}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=i}^{m_{hi}} X_{hij} W_{hij} \quad (2)$$

dove W_{hij} è il *peso finale* dell'individuo (hij).

I pesi finali da attribuire agli individui campione sono stati calcolati in base a uno stimatore del rapporto combinato post-stratificato per sesso, che utilizza la conoscenza di totali noti di popolazione, disponibili da fonti esterne all'indagine. Tali totali sono il totale dei maschi e delle femmine a livello dei domini di stratificazione ottenuti dall'incrocio della regione con il tipo scuola, desunti dall'archivio delle scuole secondarie superiori. La post-stratificazione per sesso garantisce che sussista l'uguaglianza tra tali totali noti e le corrispondenti stime campionarie.

La procedura di costruzione dei pesi è così articolata:

si è determinato dapprima un *peso base*, o *peso diretto*, D_{hij} , uguale per tutti gli individui appartenenti alla medesima scuola i dello strato h , ottenuto come l'inverso della probabilità di inclusione nel campione:

$$D_{hij} = \frac{1}{n_h} \frac{M_{hi}}{m_{hi}} ;$$

si è calcolato il fattore correttivo del peso base che ha la finalità di far coincidere le stime campionarie dei totali di dominio per sesso con i corrispettivi totali noti:

$${}_s C_p = \frac{{}_s M_p}{\hat{{}_s M}_p} = \frac{{}_s M_p}{\sum_{h=1}^{H_p} \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_h} D_{hij} \cdot {}_s \delta_{hij}},$$

dove ${}_s \delta_{hij}=1$ se l'individuo (hij) presenta il sesso s e ${}_s \delta_{hij}=0$ altrimenti;
il peso finale dell'individuo (hij) di sesso s (con h appartenente al dominio p) è stato ottenuto moltiplicando il peso diretto D_{hij} per il correttore ${}_s C_p$:

$$W_{hij} = D_{hij} \cdot {}_s C_p.$$

Una volta assegnato a ogni individuo il coefficiente di riporto all'universo, è possibile ottenere le stime di interesse dei parametri di popolazione del tipo (1) come indicato nella (2).

E' utile sottolineare che lo stimatore appena illustrato rientra nella classe degli stimatori di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima standard per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie. Tale classe di stimatori viene utilizzata quando si dispone di informazioni espresse in forma di totali noti di variabili ausiliarie legate alle variabili di interesse.

C.3. Valutazione del livello di precisione delle stime

C.3.1 Calcolo della varianza campionaria

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte dall'indagine, sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

La stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{X}_d è definita dalla seguente espressione:

$$\hat{\sigma}(\hat{X}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{X}_d)} \quad (3)$$

La stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{X}_d è definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{X}_d)}{\hat{X}_d} \quad (4)$$

La stima della varianza di \hat{X}_d , indicata nella (3) come $\hat{V}ar(\hat{X}_d)$, viene calcolata utilizzando il metodo di linearizzazione di Woodruff, che consente di ottenere un'espressione approssimata della varianza campionaria nel caso di stimatori, come quello qui utilizzato, che non sono funzione lineare dei dati campionari. In simboli si ha:

$$\hat{V}ar(\hat{X}_d) \cong \sum_{h=1}^{H_d} \frac{n_h}{n_h - 1} (\hat{Z}_{hi} - \hat{Z}_h)^2$$

in cui

$$\hat{Z}_{hi} = \sum_{j=1}^{m_{hij}} \sum_{s=1}^2 \left(X_{hij} - \frac{{}_s \hat{X}_h}{{}_s \hat{M}_h} \right) {}_s \delta_{hij} W_{hij}$$

è l'espressione della variabile linearizzata relativa allo stimatore del rapporto e ${}_s \delta_{hij} = 1$ se il j-mo maturo è del sesso s e ${}_s \delta_{hij} = 0$ altrimenti.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, nel quale con una certa probabilità si trova il parametro oggetto di stima :

$$\Pr \left\{ \hat{X}_d - k \hat{\sigma}(\hat{X}_d) \leq X_d \leq \hat{X}_d + k \hat{\sigma}(\hat{X}_d) \right\} = P \quad (5)$$

Nella (5) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad es., per $P=0,95$ si ha $k=1.96$.

C.3.2. Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{X}_d è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d)$ e quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo.

Tuttavia, non è possibile soddisfare questa esigenza di informazione, sia per motivi di tempi e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre a una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul metodo dei modelli regressivi. Tale metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{X}_d) = a + b \log(\hat{X}_d) \quad (6)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Nella presente indagine è stato stimato un modello di tipo (6) per ciascuno dei seguenti domini di interesse:

- D1. tipi di scuola;
- D2. ripartizioni geografiche (5 modalità) e totale Italia;
- D3. tipi di scuola per ripartizioni geografiche (3 modalità).

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato, messo a punto dall'Istat, che consente di calcolare gli errori campionari e gli intervalli di confidenza ed, inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (6) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Il prospetto C.2 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai domini D1 e D2. Informazioni analoghe sono riportate nel prospetto C.4 per il dominio D3.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{X}_d^* , riferita ai domini D1 e D2, e al dominio D3, nel modo di seguito descritto.

Dalla (6) mediante semplici passaggi si ricava:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{X}_d^*))} \quad (7)$$

Se, per esempio, la generica stima \hat{X}_d^* si riferisce agli Istituti Professionali, è possibile introdurre nella (7) i valori dei parametri a e b (a=2,20285, b=-0,97756) riportati nella prima riga del prospetto C.2 e ricavare il corrispondente errore relativo.

Una volta calcolato l'errore relativo è possibile costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ \hat{X}_d^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) \cdot \hat{X}_d^*; \hat{X}_d^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) \cdot \hat{X}_d^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari per le stime che si riferiscono alle cinque ripartizioni geografiche e al totale Italia, nel prospetto C.3 sono riportati i valori interpolati degli errori di campionamento relativi di alcune stime di frequenze assolute riferite ai diplomati.

Il prospetto C.5, invece, contiene, per ciascun di tipo di scuola e ripartizione geografica, gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute, calcolati introducendo nella (7) i valori di a e b riportati nel prospetto C.4.

Le informazioni contenute nei prospetti C.3 e C.5 consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (7).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più vi si avvicina.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima \hat{X}_d^* , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^k)}{\hat{X}_d^k - \hat{X}_d^{k-1}} (\hat{X}_d^* - \hat{X}_d^{k-1})$$

dove \hat{X}_d^{k-1} e \hat{X}_d^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{X}_d^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{X}_d^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e per ripartizione geografica

DOMINIO DI STIMA	a	b	R^2
TIPI DI SCUOLA			
Istituti Professionali	2,20285	-0,97756	97,01
di cui: Industriali	2,27754	-0,97785	95,55
Serv comm., turist., pubbl.	2,28654	-0,94960	95,04
Istituti Tecnici	3,19313	-0,88629	91,27
di cui: Industriali	2,96829	-0,87050	88,15
Commerciali	3,91530	-0,92426	91,15
Per geometri	2,50021	-0,91078	86,94
Licei	3,52898	-0,94599	94,00
di cui: Scientifici	4,27030	-1,01154	96,16
Ginnasi	3,57028	-1,00332	95,67
Istituti Magistrali	3,96235	-0,95958	88,46
Altri tipi di scuole	2,51164	-0,98252	90,77
RIPARTIZIONI			
Nord-Ovest	2,76653	-0,86196	88,49
Nord-Est	2,61801	-0,85405	86,73
Centro	2,46062	-0,81745	84,43
Sud	3,20077	-0,90742	90,44
Isole	2,29310	-0,81390	86,10
Italia	3,84437	-0,98536	95,64

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per ripartizione geografica

STIMA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
1.000	20,3	19,4	20,3	21,6	18,9	22,7
2.000	15,1	14,4	15,3	15,8	14,3	16,2
3.000	12,7	12,1	13,0	13,1	12,1	13,2
4.000	11,2	10,7	11,5	11,5	10,8	11,5
5.000	10,2	9,7	10,5	10,4	9,8	10,3
6.000	9,4	9,0	9,8	9,6	9,1	9,4
7.000	8,8	8,4	9,2	8,9	8,6	8,7
8.000	8,3	8,0	8,7	8,4	8,1	8,2
9.000	7,9	7,6	8,3	8,0	7,7	7,7
10.000	7,5	7,3	7,9	7,6	7,4	7,3
15.000	6,3	6,1	6,7	6,3	6,3	6,0
20.000	5,6	5,4	6,0	5,5	5,6	5,2
25.000	5,1	4,9	5,5	5,0	5,1	4,7
30.000	4,7	4,5	5,1	4,6	4,7	4,3
35.000	4,4	4,2	4,8	4,3	4,5	3,9
40.000	4,1	4,0	4,5	4,0	4,2	3,7
45.000	3,9	3,8	4,3	3,8	4,0	3,5
50.000	3,8	3,6	4,1	3,7	3,9	3,3
75.000	3,2		3,5	3,0		2,7
100.000				2,7		2,4
150.000						1,9
200.000						1,7
250.000						1,5
300.000						1,4

Prospetto C.4 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

DOMINIO DI STIMA		a	b	R ²
Tipo di scuola per ripartizione				
Istituti Professionali	Nord	2,14182	-0,97596	95,36
	Centro	1,48678	-0,87743	89,51
	Mezzogiorno	1,87706	-0,92093	93,88
	<i>Italia</i>	<i>2,20285</i>	<i>-0,97756</i>	<i>97,01</i>
Istituti Tecnici	Nord	2,51697	-0,79706	85,07
	Centro	1,90832	-0,69753	70,10
	Mezzogiorno	2,48893	-0,80584	85,87
	<i>Italia</i>	<i>3,19313</i>	<i>-0,88629</i>	<i>91,27</i>
Licei	Nord	2,81625	-0,85094	88,10
	Centro	2,82322	-0,84356	87,78
	Mezzogiorno	3,36241	-0,92420	90,69
	<i>Italia</i>	<i>3,52898</i>	<i>-0,94599</i>	<i>94,00</i>
Istituti Magistrali	Nord	3,79063	-0,99767	70,78
	Centro	3,61662	-0,93280	71,33
	Mezzogiorno	3,83374	-0,93134	85,63
	<i>Italia</i>	<i>3,96235</i>	<i>-0,95958</i>	<i>88,46</i>
Altri tipi di scuole	Nord	2,71415	-1,02049	88,55
	Centro	2,56677	-0,98371	80,38
	Mezzogiorno	2,16293	-0,95826	83,51
	<i>Italia</i>	<i>2,51164</i>	<i>-0,98252</i>	<i>90,77</i>

Prospetto C.5 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
NORD					
200	22,0	42,6	42,9	47,3	26,0
400	15,7	32,3	31,9	33,5	18,3
600	12,9	27,5	26,9	27,4	14,9
800	11,2	24,5	23,8	23,7	12,8
1.000	10,0	22,4	21,6	21,2	11,4
2.000	7,1	17,0	16,1	15,0	8,0
3.000	5,9	14,5	13,6	12,3	6,5
4.000	5,1	12,9	12,0	10,6	5,6
5.000	4,6	11,8	10,9	9,5	5,0
6.000	4,2	11,0	10,1	8,7	
7.000	3,9	10,3	9,5	8,0	
8.000	3,6	9,8	8,9	7,5	
9.000	3,4	9,3	8,5	7,1	
10.000	3,3	9,0	8,1	6,7	
15.000	2,7	7,6	6,8		
20.000	2,3	6,8	6,0		
25.000	2,1	6,2	5,5		
30.000	1,9	5,8	5,1		
35.000		5,4	4,8		
40.000		5,2	4,5		
45.000		4,9	4,3		
50.000		4,7	4,1		
75.000		4,0			

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
CENTRO					
200	20,6	40,9	43,9	51,5	26,6
400	15,2	32,1	32,8	37,3	18,9
600	12,7	27,9	27,6	30,9	15,5
800	11,2	25,2	24,5	27,0	13,5
1.000	10,2	23,3	22,3	24,3	12,1
2.000	7,5	18,3	16,6	17,6	8,6
3.000	6,3	15,9	14,0	14,6	7,0
4.000	5,5	14,4	12,4	12,7	
5.000	5,0	13,3	11,3	11,5	
6.000	4,6	12,5	10,5		
7.000	4,3	11,8	9,8		
8.000	4,1	11,3	9,3		
9.000	3,9	10,8	8,8		
10.000	3,7	10,5	8,4		
15.000	3,1	9,1	7,1		
20.000		8,2	6,3		
25.000		7,6	5,7		
30.000		7,1	5,3		
35.000		6,8			

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
MEZZOGIORNO					
200	22,3	41,1	46,4	57,7	23,3
400	16,2	31,0	33,7	41,8	16,7
600	13,4	26,4	27,9	34,6	13,8
800	11,8	23,5	24,5	30,2	12,0
1.000	10,6	21,5	22,1	27,3	10,8
2.000	7,7	16,2	16,0	19,7	7,7
3.000	6,4	13,8	13,3	16,3	6,4
4.000	5,6	12,3	11,6	14,3	5,5
5.000	5,1	11,2	10,5	12,9	5,0
6.000	4,7	10,4	9,6	11,8	4,6
7.000	4,3	9,8	9,0	11,0	
8.000	4,1	9,3	8,4	10,3	
9.000	3,9	8,9	8,0	9,8	
10.000	3,7	8,5	7,6	9,3	
15.000	3,1	7,2	6,3	7,7	
20.000	2,7	6,4	5,5	6,8	
25.000	2,4	5,9	5,0	6,1	
30.000	2,2	5,5	4,6		
35.000		5,1	4,3		
40.000		4,9	4,0		
45.000		4,6	3,8		
50.000		4,4	3,6		
75.000		3,8			

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai diplomati per tipo di scuola e ripartizione geografica

STIMA	Istituti Professionali	Istituti Tecnici	Licei	Istituti Magistrali	Altri tipi di scuole
ITALIA					
200	22,6	47,2	47,6	57,1	26,0
400	16,1	34,7	34,3	40,9	18,5
600	13,2	29,0	28,3	33,7	15,2
800	11,5	25,5	24,7	29,3	13,2
1.000	10,3	23,1	22,2	26,4	11,8
2.000	7,3	17,0	16,0	18,9	8,4
3.000	6,0	14,2	13,2	15,6	6,9
4.000	5,2	12,5	11,5	13,6	6,0
5.000	4,7	11,3	10,4	12,2	5,3
6.000	4,3	10,4	9,5	11,2	4,9
7.000	4,0	9,8	8,9	10,4	4,5
8.000	3,7	9,2	8,3	9,7	4,2
9.000	3,5	8,7	7,9	9,2	4,0
10.000	3,3	8,3	7,5	8,7	3,8
15.000	2,7	7,0	6,2	7,2	3,1
20.000	2,4	6,1	5,4	6,3	
25.000	2,1	5,6	4,9	5,6	
30.000	1,9	5,1	4,5	5,2	
35.000	1,8	4,8	4,1	4,8	
40.000	1,7	4,5	3,9	4,5	
45.000	1,6	4,3	3,7		
50.000	1,5	4,1	3,5		
75.000	1,2	3,4	2,9		
100.000		3,0	2,5		
150.000		2,5			

C.3.3 Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempio 1

Dalla tavola 1.1 si desume che la stima del numero di diplomati degli Istituti Professionali del Mezzogiorno che lavorano è pari a 19.176 unità.

Nella colonna relativa agli Istituti Professionali del Mezzogiorno, del prospetto C.5, si individua il valore corrispondente al livello di stima che più si avvicina a 19.176, ossia 20.000. A questo valore è associato un errore relativo percentuale del 2,7%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(19.176) = 0,027 \times 19.176 = 518$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$\begin{aligned} 19.176 - (1,96 \times 518) &= 18.161 \\ 19.176 + (1,96 \times 518) &= 20.191. \end{aligned}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 15.000 e 20.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 3,1 e 2,7.

L'errore relativo corrispondente a 19.176 è pari a:

$$\hat{\varepsilon}(19.176) = 3,1 - (3,1 - 2,7) / (20.000 - 15.000) \times (19.176 - 15.000) = 2,77\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(19.176) = 0,0277 \times 19.176 = 530$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$\begin{aligned} 19.176 - (1,96 \times 530) &= 18.136 \\ 19.176 + (1,96 \times 530) &= 20.216. \end{aligned}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto C.4 alla riga degli Istituti Professionali del Mezzogiorno, sono i seguenti:

$$a = 1,87706 \quad b = -0,92093.$$

Per $\hat{Y} = 19.176$ si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(1,87706 - 0,92093 \times \log(19.176))} = 0,0273.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 2,73% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Appendice D: Definizioni e avvertenze

Ripartizioni geografiche

Costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

Nord

Nord-Ovest comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

Nord-Est comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno

Sud comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole comprende: Sicilia, Sardegna

Voto di diploma: è espresso in sessantesimi, anche quando la scala prevista è diversa.

Tasso di occupazione: il rapporto tra le persone che lavorano e il totale dei diplomati.

Tasso di disoccupazione: il rapporto tra le persone che non lavorano e sono in cerca di occupazione e gli attivi (persone che lavorano e persone che non lavorano e cercano lavoro).

Occupato: chi svolge un'attività lavorativa retribuita, anche se non regolarizzata da contratto; sono invece escluse tutte le attività di qualificazione (borsa di studio, tirocinio, stage eccetera) anche se retribuite.

Persona in cerca di occupazione: i diplomati che dichiarano di essere in cerca di lavoro.

Lavori continuativi: sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con una cadenza regolare, con o senza regolare contratto, con o senza un termine già previsto.

Lavori stagionali: sono lavori che vengono svolti in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno.

Lavori occasionali: sono quelli che vengono svolti di tanto in tanto (per brevi periodi), senza una cadenza regolare o prevedibile.

Lavoro part-time: si ha il part-time quando il lavoratore, in base a un accordo con il datore di lavoro, è tenuto a prestare un orario inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati dell'ambiente di lavoro in cui opera. Anche un lavoratore indipendente può lavorare part-time, ad esempio un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio.

Guadagno mensile netto: guadagno percepito mensilmente da cui sono stati detratti i contributi, le imposte eccetera.

Lavoratore dipendente: chi presta il suo lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato, è pagato con un salario o stipendio e non potrebbe svolgere il proprio lavoro se altri non gli mettessero a disposizione i mezzi per farlo.

Lavoratore indipendente: chi svolge un lavoro autonomo da solo o con altri soci, essendo proprietario di tutti gli strumenti tecnici e organizzativi necessari.

Avvertenze

Per quanto concerne i prospetti e le tavole, si fa presente che alcuni totali possono non quadrare o non coincidere con quelli di altre tavole per effetto di arrotondamento.

Si precisa inoltre che il segno (-) indica che il fenomeno presenta frequenza nulla nel campione e che 0 (per i dati assoluti) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Appendice E:

Il modello di rilevazione



Istituto Nazionale di Statistica

**INDAGINE SUI PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO DEI DIPLOMATI
DELL'ANNO 1998**

QUESTIONARIO PER L'INDAGINE TELEFONICA

Durante le interviste devono essere lette solo le parti con carattere tondo. Le parti con carattere corsivo sono istruzioni per l'intervistatore o comunque da non leggere durante l'intervista.

SEZIONE 1: CURRICULUM SCOLASTICO

1. La scuola in cui ti sei diplomato è dello **stesso tipo** di quella a cui ti eri iscritto dopo la Licenza Media?

NO.....1

SI.....2 (Passare al quesito 3)

2. Dopo la Licenza Media a che tipo di scuola ti eri iscritto?

- Tipo di scuola

3. La scuola a cui ti sei iscritto dopo la licenza media era pubblica o privata?

- pubblica..... 1

- privata..... 2

4. Durante le superiori hai frequentato scuole per il recupero di anni scolastici?

NO.....1

SI.....2

5. Sempre durante le superiori, sei mai stato respinto?

NO..... 1 (passare al quesito 7/8)

SI..... 2

6. In quale classe?

- in prima (o 4° ginnasio)..... 1

- in seconda (o 5° ginnasio)..... 2

- in terza (o 1° liceo classico)..... 3

- in quarta (o 2° liceo classico)..... 4

- in quinta (o 3° liceo classico)..... 5

7. Hai frequentato l'anno integrativo (solamente per chi ha conseguito una maturità di 4 anni)?

NO..... 1

SI, lo sto frequentando..... 2

SI, l'ho frequentato 3

8. Hai sostenuto l'esame di maturità come privatista?

NO..... 1

SI..... 2

9_1 Quanto sei soddisfatto della conoscenza delle lingue straniere che ti ha dato la scuola: molto, abbastanza, poco o per niente?

Molto Abbastanza Poco Per niente Non indica
1 2 3 4 9

9_2 E delle conoscenze informatiche: molto, abbastanza, poco o per niente?

Molto Abbastanza Poco Per niente Non indica
1 2 3 4 9

(Le sezioni 2, 3 e 4 non vengono sottoposte a chi sta frequentando l'anno integrativo (D7=2))

SEZIONE 2: CORSI DI FORMAZIONE POST SECONDARIA

10. Dopo il conseguimento del diploma ti sei iscritto a un Corso di Formazione professionale organizzato dalla **Regione**?

NO..... 1 (passare al quesito 15)
SI..... 2

11. Lo stai frequentando, lo hai concluso o lo hai interrotto?

- si è iscritto, ma non l'ha ancora iniziato 1
- lo sta frequentando/lo ha appena iniziato..... 2
- lo ha concluso..... 3
- lo ha interrotto..... 4

12. Qual è la durata complessiva dell'intero corso?

- fino a 600 ore (fino a 6 mesi circa)..... 1
- da 601 a 1200 (da 6 a 12 mesi)..... 2
- da 1201 a 2400 (da 12 a 24 mesi)..... 3
- da 2401 a 3600 (da 24 a 36 mesi)..... 4

13. Quando ti sei iscritto a questo corso stavi lavorando?

NO..... 1
SI..... 2 (passare al quesito 15)

14. Se avessi potuto scegliere, avresti preferito frequentare comunque il corso o iniziare un lavoro stabile?

- Frequentare comunque il corso..... 1
- Iniziare stabilmente un lavoro..... 2
- Frequentare il corso e lavorare insieme .. 3

15. Oltre ai corsi organizzati dalla Regione, dopo il conseguimento del diploma ti sei iscritto ad un corso post-maturità organizzato da una scuola statale?

NO.....1
SI.....2

16. Dal conseguimento del diploma a oggi hai frequentato **corsi di formazione al lavoro di tipo privato e a pagamento**?

NO.....1 (passare al quesito 18)
SI.....2

17. Su quale argomento?

- Informatica/multimedia 01
- Lingue..... 02
- Estetista 03
- Contabilità 04
- Turismo 05
- Grafica 06
- Altro..... 07

SEZIONE 3: STUDI UNIVERSITARI

18. Hai conseguito un Diploma Universitario o di Scuola Universitaria Diretta a Fini Speciali?

- NO 1
- SI, un Diploma Universitario 2 | → (passare al quesito 20)
- SI, di Scuola Universitaria Diretta a Fini Speciali 3 |

19. Sei iscritto a:

- Un Corso di Laurea?..... 1
- Un Corso di Diploma universitario?..... 2
- o a una Scuola Universitaria Diretta a Fini Speciali?.... 3
- Nessuno di questi..... 4 (Passare al quesito 34)

20. Prima di iscriverti all'università ti sei informato sui vari corsi di studio?

- NO 1 (passare al quesito 22)
- SI 2

21. Adesso ti leggerò alcuni modi per informarsi sull'Università, dimmi quello che è stato più utile per te?

- Corsi di orientamento organizzati dalla scuola..... 01
- Corsi organizzati dall'università..... 02
- Opuscoli e guide 03
- Internet..... 04
- Radio, televisione..... 05
- Genitori/parenti..... 06
- Amici..... 07
- Insegnanti di scuola 08
- Centri privati per l'orientamento..... 09
- Altro..... 10

22. In che regione si trova l'Ateneo in cui sei/eri iscritto?

- Regione (Se il diplomato studia all'estero, passare al quesito 32)

23. In che Università in particolare?

- Università

es: Regione Lazio

Ateneo codice ISTAT

- III Università..... **05807058**
- Libera univ. internaz. studi sociali (LUISS).... **05805058**
- Libera. univ. Maria SS. Assunta..... **05803058**
- Libero ist. univ. Campus Biomedico..... **05808058**
- Sede dist. univ. S.Cuore di Milano..... **01504058**
- Università La sapienza..... **05801058**
- Università Tor vergata..... **05802058**
- Università della Tuscia..... **05601056**
- Università degli Studi di Cassino..... **06001060**
- Istituto univ. di Scienze Motorie..... **05806058**
- Libero Istit. univ. San Pio V..... **05809058**

31. Da quando ti sei immatricolato per la prima volta all'università hai cambiato corso?

SI..... 1

NO..... 2

32. Quando ti sei iscritto all'Università stavi lavorando?

NO..... 1

SI..... 2 (passare al quesito 39)

33. Se avessi potuto scegliere, avresti preferito frequentare comunque l'università o iniziare un lavoro stabile?

- Frequentare comunque il corso..... 1

- Iniziare stabilmente un lavoro..... 2

- Frequentare il corso e lavorare insieme... 3



(Passare al quesito 39)

SEZIONE 4: INTERRUZIONE DEGLI STUDI

34. Dopo il conseguimento del diploma hai interrotto:

Sono possibili più risposte.

- Un Corso di Laurea?..... 1
- Un Corso di Diploma universitario?..... 2
- O a una Scuola Diretta a Fini Speciali?..... 3
- Nessuno di questi..... 4 *(Passere al quesito 39)*

35. Qual è il motivo principale per cui hai interrotto questo corso?

- gli studi erano troppo difficili/non mi piacevano 01
- per frequentare altri corsi 02
- il corso offriva pochi sbocchi per il futuro 03
- gli studi erano troppo costosi..... 04
- per lavoro 05
- per motivi personali (salute, matrimonio, assistenza figli o altri familiari, ecc.)..... 06
- per obblighi di leva..... 07
- altro 08

36. In che anno accademico ti eri immatricolato all'Università?

- 1998/99..... 1
- 1999/00..... 2
- 2000/01..... 3

37. Prima di interrompere avevi frequentato le lezioni di almeno un insegnamento fondamentale?

- NO..... 1 *(passare al quesito 39)*
- SI, meno di dieci lezioni... 2 *(passare al quesito 39)*
- SI, dieci o più lezioni..... 3

38. Pensa all'ultimo insegnamento fondamentale che hai frequentato. Puoi dirmi in che misura eri soddisfatto del docente titolare del corso, rispetto a:

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
DOCENTE TITOLARE					
- la sua competenza sulla materia:..... molto, abbastanza, poco, per niente?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la chiarezza espositiva?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la presenza/puntualità alle lezioni?...	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la presenza/puntualità agli orari di ricevimento?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- la disponibilità al rapporto con gli studenti?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

SEZIONE 5: LAVORO

39. Dal momento in cui hai conseguito il diploma di scuola secondaria superiore ad oggi hai avuto qualche opportunità di lavoro?

NO.....1 (passare al quesito 42)

SI.....2

40. L'hai accettata?

- NO..... 1

- SI 2 (passare al quesito 42)

41. Qual è il motivo principale per cui non l'hai accettata?

- Avevo già un lavoro/ero in attesa di un altro lavoro 01

- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 02

- Non mi garantiva stabilità e/o sicurezza 03

- Non ero soddisfatto del trattamento economico 04

- Volevo continuare a studiare 05

- La sede di lavoro era troppo distante..... 06

- Avevo impegni familiari o personali
(servizio militare, accudire figli o parenti, ecc.) 07

- Altro 08

42. Dopo il conseguimento del diploma hai iniziato qualche lavoro che poi hai concluso o interrotto? Ti segnalo che stage, tirocini, praticantato e borse non vanno considerati.

NO1 (passare al quesito 47)

SI2

43. Di che tipo di lavoro si trattava?

- Saltuario..... 1

- Stagionale..... 2

- Un contratto di formazione e lavoro..... 3

- Un contratto di apprendistato..... 4

- Un altro lavoro continuativo a termine..... 5

- Un lavoro continuativo senza un termine..... 6

→ (passare al quesito 45)

44. Era un lavoro autonomo?

NO1

SI2

45. Quando lo hai iniziato? (Esclusi quanti hanno interrotto un lavoro saltuario o stagionale (D43=1 o 2))

Anno:

- 1998 1

- 1999 2

- 2000 3

- 2001 4

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

46. Qual è il motivo principale per cui lo hai interrotto?

- Era un lavoro a termine..... 01
- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 02
- Non mi garantiva stabilità e/o sicurezza 03
- Non ero soddisfatto del trattamento economico 04
- Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera..... 05
- Per seguire corsi di studio/formazione..... 06
- Avevo impegni familiari o personali(servizio militare, accudire figli, ecc.)..... 07
- La sede di lavoro era troppo distante..... 08
- Per licenziamento/chiusura attività..... 09
- Altro 10

47. Dal conseguimento del diploma ad oggi hai svolto una delle attività che ti leggerò adesso? Rispondi "SI" solo se è un'attività per cui sei o sei stato pagato.

	No	Si, lo sta facendo	Si, l'ha concluso	Si, lo ha interrotto
- Tirocinio: lo stai facendo, l'hai concluso o l'hai interrotto?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Stage: lo stai facendo, l'hai concluso o l'hai interrotto?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Praticantato.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Borsa di studio o di lavoro: la stai facendo, l'hai conclusa o l'hai interrotta?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Piano d'inserimento professionale (PIP).	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

48. Oltre a questa attività, **attualmente** svolgi un'attività lavorativa retribuita? Ti segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

(solamente per quanti hanno risposto modalità 2 ad almeno una delle opzioni della d47)

- NO, non lavoro..... 1 (passare al quesito 50)
- SI, lavoro..... 2 (passare al quesito 54)

49. Attualmente svolgi un'attività lavorativa retribuita? Ti segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

- NO, non lavoro*.....1
SI, lavoro.....2 (*passare al quesito 54*)

50. Anche se attualmente non sei occupato, la settimana scorsa hai effettuato qualche ora di lavoro retribuito?

- NO*..... 1 (*passare al quesito 52*)
SI..... 2

51. Quante?

N° ore (*Passare al quesito 54*)

52. Cerchi lavoro?

- NO*..... 1
SI..... 2 (*passare al quesito 94*)

53. Qual è il motivo principale per cui non cerchi lavoro?

- | | | | |
|--|-----------------------------|--|-------------------------------------|
| - <i>Voglio proseguire gli studi</i> | 01 <input type="checkbox"/> | | → (<i>passare al quesito 102</i>) |
| - <i>Sto per iniziare un lavoro</i> | 02 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Non trovo lavori che mi interessino</i> | 03 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Sono in attesa di un concorso</i> | 04 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Sto svolgendo un'attività formativa retribuita</i> | 05 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Collaboro ad un'attività familiare</i> | 06 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Per motivi personali</i>
<i>(salute, matrimonio, assistenza altri famigliari, ...)</i> | 07 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Per obblighi di leva</i> | 08 <input type="checkbox"/> | | |
| - <i>Altro</i> | 09 <input type="checkbox"/> | | |

54. Si tratta di un lavoro saltuario, stagionale o continuativo?

- Saltuario..... 1
- Stagionale..... 2
- Continuativo con un termine.. 3
- Continuativo senza un termine.. 4

55. Il lavoro che stai svolgendo è iniziato prima o dopo il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore?

- Prima*..... 1 (*passare al quesito 61*)
Dopo..... 2

56. In che anno e mese lo hai iniziato? (*Esclusi quanti svolgono un lavoro saltuario o stagionale (D54=1 o 2)*)

Anno:

- 1998 1
- 1999 2
- 2000 3
- 2001 4

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

57. Per accedere al tuo attuale lavoro possedere un diploma di scuola superiore era un requisito necessario?

- NO.... 1 (passare al quesito 60)
SI..... 2

58. Bastava un diploma qualsiasi o era necessaria una maturità specifica?

- un diploma qualsiasi..... 1 (passare al quesito 60)
- una maturità specifica..... 2

59. Dimmi quali tipi di maturità erano richiesti:

(Sono possibili più risposte)

- professionale..... 1
- tecnica..... 2
- liceale..... 3
- magistrale..... 4
- o d'arte applicata?..... 5

60. Era richiesta una votazione minima?

- NO.....1
SI.....2

(I quesiti dal 61 al 65 non vanno sottoposti a quanti svolgono un lavoro saltuario o stagionale (D54=1 o 2))

61. Per svolgere il tuo attuale lavoro hai dovuto trasferirti in un'altra città?

- NO.....1
SI.....2

62. Lavori a tempo pieno o con un orario ridotto in part-time?

- A tempo pieno..... 1 (passare al quesito 64)
- Part-time..... 2

63. Lavori part-time per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- per mancanza di altre opportunità.... 1
- per scelta..... 2

64. Quante sono le ore di lavoro retribuito che svolgi abitualmente in una settimana?
Includi eventuali ore di straordinario solo se sono retribuite e se le svolgi abitualmente.

N.

65. Qual è il tuo guadagno **mensile** netto per questo lavoro? Ti ricordo che le risposte sono coperte dal segreto statistico
(Esclusi quanti svolgono un lavoro saltuario o stagionale (D54=1 o 2))

- guadagno mensile netto LIRE _____ 000

66. Quali sono i compiti principali che svolgi nel tuo lavoro? Ti raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

67. Dimmi in quale dei settori che ti leggerò svolgi la tua attività lavorativa:

- Agricoltura, Caccia e Pesca..... 1 (passare al quesito 70)
- Industria..... 2
- Servizi..... 3 (passare al quesito 69)

68. Ti farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, ti prego di aspettare che ti legga tutte le risposte previste.
Lavori:

- Nell'industria alimentare o del tabacco? 01
 - Nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle pelli?..... 02
 - Del legno, carta, editoria? 03
 - Nelle costruzioni?..... 04
 - Nel settore chimico e petrolchimico?..... 05
 - Nella manifattura di vetro, ceramica, cemento? 06
 - Nella produzione di metalli?..... 07
 - Nell'industria meccanica?..... 08
 - Nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e ottiche?..... 09
 - In altri tipi di industria ?..... 10
- (passare al quesito 70)

69. Ti farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, ti prego di aspettare che ti legga tutte le risposte previste.

Lavori nel settore:

- Commercio, alberghi e pubblici esercizi? 01
- Nei trasporti e viaggi? 02
- Nel credito e assicurazioni? 03
- Nelle attività immobiliari e nel noleggio? 04
- Nell'informatica? 05
- Nell'istruzione e formazione? 06
- Nella sanità e assistenza sociale? 07
- Nei servizi ricreativi, sportivi e culturali? 08
- Nella pubblica amministrazione? 09 → (passare al quesito 71)
- Nelle poste e telecomunicazioni? 10
- In altri servizi? 11

70. Quante persone, **oltre te**, lavorano abitualmente nell'impresa, ente o studio nel quale svolgi la tua attività?

Ti leggo adesso le possibili risposte:

- nessuno oltre te 1
- da 1 a 5 persone 2
- da 6 a 14 3
- da 15 a 49 4
- da 50 a 99 5
- 100 e oltre 6

71. Sei un:

- Lavoratore dipendente? 1 (passare al quesito 75)
- Un consulente/collaboratore? 2 (passare al quesito 73)
- O un lavoratore indipendente? 3

72. Anche la prossima è una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, ti prego di aspettare che ti legga tutti i casi previsti.

Tra le seguenti voci quale descrive meglio il tuo lavoro?

- Sei un imprenditore? 01
- Fai una professione in proprio 02
- Sei un commerciante? 03
- Un artigiano? 04
- Sei un coltivatore diretto? 05
- Collabori ad un'attività autonoma familiare? 06
- Fai parte di una cooperativa? 07
- Un lavoratore autonomo senza una specifica qualificazione? 08
- Altro 09

73. Hai una partita IVA?

- NO.... 1
- SI..... 2

(passare al quesito 75 se l'intervistato è un consulente/collaboratore (D71=2); passare al quesito 78 se l'intervistato è un lavoratore indipendente (D71=3))

74. Vieni pagato con ritenuta d'acconto?

NO.... 1

SI..... 2 (passare al quesito 75 se l'intervistato è un consulente/collaboratore (D71=2); passare al quesito 78 se l'intervistato è un lavoratore indipendente (D71=3))

75. Con quale tipo di contratto lavori?

- Con un contratto a tempo indeterminato?..... 1
- Con un contratto di Formazione e Lavoro?..... 2
- Di apprendistato?..... 3
- Lavori per un'agenzia interinale?..... 4
- Con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa?..... 5
- Con un altro tipo di contratto a termine?..... 6
- oppure lavori senza contratto?..... 7

(Se l'intervistato è un consulente/collaboratore (D71=2) passare al quesito 78)

76. Anche la prossima è una domanda un po' lunga. Prima di rispondere ti prego di aspettare che ti legga le risposte previste.

Sei:

- Un insegnante? 01
- Un tecnico o un impiegato ad alta/media qualificazione? (a es: analisti di dati, geometri e periti tecnici, impiegati amministrativi, capi segreteria, capi commessi, infermieri professionali, ecc.)..... 02
- Un impiegato esecutivo? (a es: segretarie, addetti agli sportelli, telefonisti, ecc.)..... 03
- Un capo operaio o operaio qualificato?..... 04
- Un lavoratore senza una specifica qualificazione? (ad es: pony-express, manovali edili, commessi, shampisti, camerieri, uscieri, bidelli, pulitori, benzinai, braccianti ecc)... 05
- Lavori a casa tua per un'impresa, sei un apprendista?..... 06
- Altro..... 07

77. Il tuo datore di lavoro versa regolarmente i contributi per la tua pensione?

NO..... 1

SI..... 2

78. Svolgi il tuo lavoro nel settore privato o pubblico?

- privato..... 1

- pubblico..... 2

(I quesiti dal 79 all'81 vanno sottoposti solamente ai lavoratori dipendenti che lavorano in maniera continuativa (D54=3 o 4 e D71=1))

79. Da quando hai iniziato questa attività hai partecipato a corsi di formazione professionale organizzati dal tuo datore di lavoro?

- NO 1 (passare al quesito 82)

- SI 2

80. Quanti giorni sono durati in tutto?

- Circa una settimana..... 1

- 2 settimane..... 2

- 3 settimane..... 3

- 4 settimane..... 4

- più di 4 settimane..... 5

81. Pensa al corso che è durato di più, si trattava di un corso di:

- Contabilità..... 01
- Vendita e marketing..... 02
- Amministrazione..... 03
- Informatica..... 04
- Lavoro d'ufficio..... 05
- Tecniche di produzione..... 06
- Salute e sicurezza..... 07
- Lingue straniere..... 08
- Altro..... 09

82. Al lavoro, quanto spesso usi il computer?

- Tutti i giorni..... 1
- Qualche volta a settimana..... 2
- Una volta a settimana..... 3
- Qualche volta al mese..... 4
- Qualche volta all'anno..... 5 (*passare al quesito 84_1*)
- Mai/quasi mai..... 6 (*passare al quesito 84_1*)

83. Quando lavori, per che cosa usi il computer? Adesso ti leggo le possibili risposte: per scrivere, per disegnare, per navigare su Internet, per consultare archivi o database, per il trattamento del suono, per inserire dati, per la posta elettronica, per sviluppare prodotti multimediali, per fare calcoli (foglio elettronico), per programmare. Aspetta ti rileggo le risposte:

Sono possibili più risposte.

- Per scrivere 01
- Per disegnare..... 02
- Per navigare su Internet..... 03
- Per consultare archivi o database..... 04
- Per il trattamento del suono..... 05
- Per inserire dati..... 06
- Per la posta elettronica..... 07
- Per sviluppare prodotti multimediali..... 08
- Per fare calcoli (foglio elettronico)..... 09
- Per programmare..... 10
- Altro..... 11

84_1. Al lavoro, quanto spesso ti capita di leggere o scrivere in una lingua straniera?

- Tutti i giorni..... 1
- Qualche volta a settimana..... 2
- Una volta a settimana..... 3
- Qualche volta al mese..... 4
- Qualche volta all'anno..... 5
- Mai/ quasi mai..... 6

84_2. E di parlarla?

- Tutti i giorni..... 1
- Qualche volta a settimana..... 2
- Una volta a settimana..... 3
- Qualche volta al mese..... 4
- Qualche volta all'anno..... 5
- Mai/quasi mai..... 6

85. Quanto sei soddisfatto del tuo lavoro?

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
- Rispetto al trattamento economico:..... molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- E rispetto alle possibilità di carriera?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Rispetto alle mansioni che svolgi.. molto, abbastanza, poco o per niente?....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Per la stabilità e sicurezza del posto di lavoro?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Rispetto al grado di autonomia sul lavoro?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

86. Rispetto al lavoro che fai, ritieni che avere un diploma di scuola secondaria superiore sia:

- eccessivo?..... 1
- sufficiente?..... 2
- insufficiente?..... 3

87. _1 Quanto ti è utile nel tuo lavoro la preparazione tecnico-professionale che ti ha dato la scuola superiore: molto utile, abbastanza, poco o per niente?

(Solamente per quanti sono in possesso di maturità professionale, tecnica o di arte applicata)

<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

87. _2. Sempre rispetto al tuo lavoro, quanto ti è utile la cultura generale che ti ha dato la scuola superiore: molto utile, abbastanza, poco o per niente?

<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non indica</i>
1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

88. Tra gli argomenti che ti leggo adesso, scegli quello per il quale avresti bisogno di saperne di più: contabilità, vendita e marketing, amministrazione, informatica, lavoro d'ufficio, tecniche di produzione, salute e sicurezza, lingue straniere o cultura generale? Aspetta te li rileggo:

(Esclusi quanti sono in possesso di maturità professionale, tecnica o di arte applicata ed hanno risposto q87_1=1 e q87_2=1 o quanti sono in possesso di un altro tipo di maturità ed hanno risposto q87_2=1)

- Contabilità..... 01
- Vendita e marketing..... 02
- Amministrazione..... 03
- Informatica..... 04
- Lavoro d'ufficio..... 05
- Tecniche di produzione..... 06
- Salute e sicurezza..... 07
- Lingue straniere..... 08
- Cultura generale..... 09
- Altro..... 10
- Nessuno..... 11

89. In che modo hai trovato il tuo attuale lavoro?

- per conoscenza diretta del datore di lavoro 01
- su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari, amici o conoscenti..... 02
- contatti da parte della scuola, di centri di formazione o di insegnanti..... 03
- a seguito di uno stage o tirocinio presso un'azienda..... 04
- per chiamata diretta dell'azienda..... 05
- mettendo o rispondendo ad inserzioni sui giornali o su Internet..... 06
- inviando curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando domande, telefonando, ecc.) 07
- per pubblico concorso 08
- iniziando un'attività autonoma (da solo o con altri)..... 09
- collaborando ad un'attività familiare 10
- attraverso l'iscrizione presso un ufficio pubblico di collocamento..... 11
- attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale..... 12
- altro 13

90. Ritieni che ci sia stata una persona che ti ha aiutato in modo particolare ad iniziare la tua attività lavorativa?

- NO.....1 (passare al quesito 93)
- SI.....2

91. Di chi si tratta? Di un genitore, di un fratello, di un parente o di un'altra persona?

- un genitore..... 1
- un fratello o una sorella..... 2
- un parente..... 3
- un'altra persona..... 4

92. In che modo ti è stata utile?

- Ti ha aiutato nella preparazione alle prove di selezione?..... 1
- Ti ha procurato un finanziamento iniziale?..... 2
- Ti ha messo a disposizione strutture o apparecchiature?..... 3
- Ti ha messo in contatto col tuo attuale datore di lavoro?..... 4
- Ti ha dato informazioni che si sono rivelate decisive?..... 5
- Altro..... 6

93. Attualmente cerchi un nuovo lavoro?

- NO..... 1 (passare al quesito 102)
- SI..... 2

SEZIONE 6: RICERCA DI LAVORO

94. Quanti mesi fa hai preso l'ultima iniziativa concreta per cercare lavoro? Per esempio: rispondendo a inserzioni sui giornali, prendendo contatti con datori di lavoro, partecipando a un concorso, iscrivendoti presso l'Ufficio di collocamento?

- non ho ancora preso nessuna iniziativa..... 1
- negli ultimi trenta giorni..... 2
- da più di un mese a sei mesi fa..... 3
- oltre sei mesi fa..... 4

95. In questo momento preferiresti un lavoro saltuario, stagionale o continuativo?

- Saltuario..... 1
- Stagionale..... 2
- Continuativo..... 3

96. Preferiresti lavorare a tempo pieno o con un orario ridotto?

- A tempo pieno..... 1
- Part-time..... 2
- Non ha preferenze..... 3

97. Vorresti lavorare come dipendente o in modo autonomo?

- Dipendente..... 1
- Autonomo..... 2
- Non ha preferenze 3

98. Adesso, saresti disposto a lavorare:

- ovunque, sia in Italia che all'estero?.. 1 (passare al quesito 100)
- oppure solo in Italia?..... 2

99. Per lavorare saresti disposto a cambiare città?

- NO..... 1
- SI..... 2

100. Qual è la cifra **minima** che saresti disposto ad accettare mensilmente **al netto** per un lavoro come quello che hai appena descritto?

Lire mensili nette 000

101. Se trovassi un lavoro con le caratteristiche appena indicate, potresti iniziarlo entro le prossime due settimane o ci sono dei motivi per cui dovresti rinviare?

- NO, ci sono dei motivi per cui dovrei rinviare..... 1
- SI, potrei iniziarlo entro le prossime due settimane..... 2

SEZIONE 7: NOTIZIE SULLA FAMIGLIA

Ora ti chiederò qualche informazione sulla tua famiglia

102. Hai fratelli o sorelle?

- NO..... 1 (passare al quesito 104)
SI..... 2

103. Quanti?

- uno..... 1
- due..... 2
- tre..... 3
- quattro e oltre..... 4

104. Quando avevi 14 anni, qual era il titolo di studio di tuo padre?

- analfabeta/senza titolo..... 01
- licenza elementare..... 02
- licenza media/avviamento professionale..... 03
- qualifica professionale (2-3 anni)..... 04
- diploma di scuola media superiore (4-5 anni)..... 05
- diploma universitario o ex Scuole parauniversitarie..... 06
- laurea o dottorato di ricerca..... 07
- Non indica..... 99

105. E quello di tua madre?

- analfabeta/senza titolo..... 01
- licenza elementare..... 02
- licenza media/avviamento professionale..... 03
- qualifica professionale (2-3 anni)..... 04
- diploma di scuola media superiore (4-5 anni)..... 05
- diploma universitario o ex Scuole parauniversitarie..... 06
- laurea o dottorato di ricerca..... 07
- Non indica..... 99

106. Uno dei tuoi nonni ha o aveva un diploma di scuola secondaria superiore o una laurea?

- NO..... 1
- SI..... 2
- Non indica..... 9

107. Sempre quando avevi 14 anni, tuo padre era:

Indicare il codice 4 se all'epoca era deceduto.

- occupato..... 1
- in cerca di occupazione..... 2
- pensionato..... 3
- altra condizione..... 4

108. Quali erano i compiti principali che tuo padre svolgeva nel suo lavoro? Ti raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

109. Tuo padre era un:

- Lavoratore dipendente?..... 1 (passare al quesito 111)
- Consulente/collaboratore?..... 2 (passare al quesito 112)
- Lavoratore indipendente?..... 3

110. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere la pazienza di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tuo padre era?

- Un imprenditore?..... 01
- Un libero professionista?..... 02
- Un commerciante?..... 03
- Un artigiano?..... 04
- Era un coltivatore diretto?..... 05
- Collabora/collaborava ad un'attività autonoma familiare?..... 06
- Faceva parte di una cooperativa?..... 07
- Un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione?..... 08
- Altro 09

(Passare al quesito 112)

111. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere la pazienza di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tuo padre era:

- Un dirigente o un medico?..... 01
- Un docente universitario? (esclusi i ricercatori) 02
- Un quadro, un funzionario (inclusi direttivi), un ufficiale delle Forze Armate?..... 03
- Un insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- Un insegnante di scuola elementare/materna? 05
- Un tecnico o un impiegato ad alta/media qualificazione?
(a es: analisti di dati, geometri e periti tecnici, impiegati amministrativi,
capi segreteria, capi commessi, infermieri professionali, ecc.)..... 06
- Un impiegato esecutivo? (a es: segretari, addetti agli sportelli, telefonisti, ecc.)..... 07
- Un graduato o un militare di carriera? (delle FF.AA. o di Polizia, esclusi gli ufficiali)..... 08
- Un capo operaio o operaio qualificato?..... 09
- Un lavoratore senza specifica qualificazione? (a es: commessi, shampisti, camerieri,
uscieri, bidelli, pulitori, benzinai, portantini, manovali edili, braccianti ecc.)..... 10
- Un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese, un apprendista?..... 11
- Altro 12

112. In quale settore di attività economica lavorava tuo padre?

- Agricoltura?..... 1
- Industria?..... 2
- Altre attività?..... 3

113. Ti farò adesso le stesse domande riferite a tua madre.

Sempre quando avevi 14 anni, tua madre era:

Indicare il codice 4 se all'epoca era deceduta.

- occupata..... 1
- in cerca di occupazione..... 2
- casalinga..... 3 *(passare al quesito 118)*
- pensionata..... 4
- *altra condizione*..... 5

114. Tua madre era una:

- Lavoratrice dipendente?..... 1 *(passare al quesito 116)*
- Consulente/Collaboratore?..... 2 *(passare al quesito 117)*
- Lavoratrice indipendente?..... 3
- *Non indica*..... 9 *(passare al quesito 117)*

115. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tua madre era?

- Un'imprenditrice?..... 01
- Una libera professionista?..... 02
- Una commerciante?..... 03
- Un artigiano ?..... 04
- Era una coltivatrice diretta?..... 05
- Collaborava ad un'attività autonoma familiare?..... 06
- Faceva parte di una cooperativa?..... 07
- Un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione?..... 08
- *Altro* 09

(Passare al quesito 117)

116. Prima di rispondere a questa domanda, ti prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che ti legga le risposte previste.

Tua madre era?

- Un dirigente o un medico?..... 01
- Un docente universitario? (*esclusi i ricercatori*) 02
- Un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi*), un ufficiale delle Forze Armate?..... 03
- Un insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- Un insegnante di scuola elementare/materna? 05
- Un tecnico o un'impiegata ad alta/media qualificazione?
(*a es: analisti di dati, geometri e periti tecnici, impiegati amministrativi, capi segreteria, capi commessi, infermieri professionali, ecc.*)..... 06
- Un'impiegata esecutiva? (*a es: segretari, addetti agli sportelli, telefonisti, ecc.*)..... 07
- Un graduato o un militare di carriera? (*delle FF.AA. o di Polizia, esclusi gli ufficiali*)..... 08
- Un capo operaio o operaio qualificato?..... 09
- Una lavoratrice senza specifica qualificazione? (*a es: commessi, shampisti, camerieri, uscieri, bidelli, pulitori, benzinai, portantini, manovali edili, braccianti ecc.*)..... 10
- Un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese, un'apprendista?..... 11
- Altro 12

117. In quale settore di attività economica lavorava tua madre?

- Agricoltura?..... 1
- Industria?..... 2
- Altre attività?..... 3

SEZIONE 8: NOTIZIE ANAGRAFICHE

118. Hai la cittadinanza italiana?

NO 1

SI 2 (passare al quesito 120)

119. Qual è la tua cittadinanza?

- Paesi Unione Europea 1

- altri paesi europei 2

EXTRAEUROPEA:

- Africa 3

- America 4

- Asia 5

- Oceania 6

120. In che provincia hai la residenza?

- Provincia |_|_|_|_|

121. E' la stessa in cui vivi abitualmente?

NO..... 1

SI..... 2 (Passare al quesito 123)

122. Qual è la provincia in cui vivi abitualmente?

- provincia |_|_|_|_|

123. Sesso dell'intervistato

M.... 1

F.... 2 (passare al quesito 125)

124. Hai fatto il servizio militare?

- l'ha già fatto..... 1

- lo sta facendo 2

- lo deve ancora fare 3

- è stato esonerato 4

125. In che anno sei nato?

- Anno 19|_|_|

126. Sei celibe/nubile, sposato, convivente o separato?

- celibe/nubile..... 1

- coniugato-a/convivente..... 2

- separato-a/divorziato-a..... 3

- vedovo-a..... 4

MI SCUSO PER IL DISTURBO E TI RINGRAZIO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

Diplomati e mercato del lavoro

*Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati
Indagine 2001*

La ricerca analizza le condizioni di studio o di lavoro dei giovani a poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore. Ne emerge un quadro puntuale e dettagliato della situazione dei giovani diplomati evidenziando le intersezioni tra studio, lavoro e ricerca di un'occupazione.

Il volume è corredato di un floppy disk che contiene le tavole presenti nel volume e tavole aggiuntive in formato excel.